



Comune di Ascoli Satriano (FG)

PROGETTO:

Campo AgroSolare Valle

progetto per la realizzazione di un
impianto fotovoltaico a terra connesso alla R.T.N.
con potenza nominale di 113 MWp

Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale

ai sensi del combinato disposto dell'art. 27 bis del D.lgs 152/2006 e s.m.i. e D.M. 52/2015

TITOLO ELABORATO:

Relazione archeologica

TAVOLA:

LAYOUT:

iso A4

DENOMINAZIONE FILE:

Relazione_archeologica.docx

SCALA:

COMMITTENTE:

Solar Italy XV s.r.l.

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
01.	Mag/2022		AB		
02.					
03.					
04.					
				VISTI E APPROVAZIONI	

ARCHEOLOGO INCARICATO

DOTT. ANTONIO BRUSCELLA

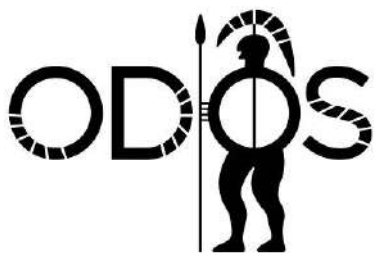
FIRMA dell'ARCHEOLOGO

Antonio Bruscella



ANTONIO BRUSCELLA
Archeologo Specializzato
Piazza Aldo De Gasperi, 27 - 86100 Potenza
Tel. +39 349587987
e-mail. antonio@bruscella.it
P.I. 01706790785 - C.F. 89521790785

Solar Italy XV S.r.l.
Galleria San Babila 4/b
20122 Milano
P.I. 10503070962



BRUSCELLA ANTONIO
PIAZZA ALCIDE DE GASPERI, 27
85100 POTENZA
CELL: 3405809582
E-MAIL: antonio Bruscella@hotmail.it
P.IVA: 01705760765

***Indagini per la verifica preventiva del rischio archeologico
relativo alle aree di progetto di un impianto di produzione agro-
energetico integrato denominato "Valle" sito in agro di Ascoli
Satriano (FG) nelle località Posta di Vassallo, Piano di Sepa,
Ciminiera, Corleto, Benedittis, Lagnano da Capo, Conte di Noia***

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e
Foggia

Foggia, 30.05.2022

Dott. Antonio Bruscella
n. 4124 Elenco Operatori Abilitati Mibact

Antonio Bruscella



ANTONIO BRUSCELLA
Archeologo Specializzato
Piazza Alcide De Gasperi, 27 - 85100 Potenza
Tel. +39 3405809582
e-mail: antonio Bruscella@hotmail.it
P.I. 01705760765 - C.F. BRSMYNNL20L738T

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. IL TRACCIATO DI PROGETTO	4
3. METODOLOGIA DI ANALISI.....	8
4. ANALISI TERRITORIALE	11
4.1. ASPETTI ARCHEOLOGICI DEL TERRITORIO	11
4.2 CENNI DI VIABILITÀ ANTICA.....	22
4.3. SCHEDE DEI SITI NOTI	25
4.4. INDAGINI DI FOTOINTERPRETAZIONE ARCHEOLOGICA	30
5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	36
5.1. AREE ARCHEOLOGICHE SOTTOPOSTE A VINCOLO.....	36
5.2 VERIFICA DELLE INTERFERENZE TRATTURALI	36
5.3. RISULTATI DELLE RICOGNIZIONI ESPLORATIVE PUNTUALI.....	36
5.3.1. SCHEDE DI UNITÀ TOPOGRAFICHE (UT).....	37
5.3.2. ELENCO DELLE FOTO	41
6. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	92
7. BIBLIOGRAFIA	93
8. ALLEGATI.....	102

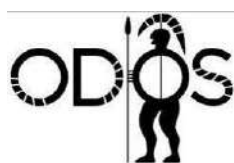
1. PREMESSA

Tale studio, commissionato dalla società SolarfieldsSette S.r.l., è stato redatto nel rispetto della normativa vigente ai sensi e per gli effetti degli art. 95 e 96 sul “Procedimento di verifica preventiva dell’interesse archeologico” del Decreto legislativo n. 163 del 12.04.06.

La presente relazione ha lo scopo di valutare il rischio archeologico relativo alla realizzazione di un impianto di produzione agro energetico integrato in agro di Ascoli Satriano (FG).

Il seguente studio si articola nella lettura delle caratteristiche geomorfologiche in funzione della ricostruzione dell’evoluzione insediativa del territorio, integrando i dati bibliografici con quelli provenienti dalle indagini di archivio e territoriali al fine di garantire una corretta analisi del Rischio Archeologico dell’area interessata dal tracciato di progetto.

L’individuazione di zone di rischio, evidenziate nel corso delle indagini territoriali, e la loro eventuale interferenza con le opere in progetto servirà ad indicare i punti significativi dove programmare interventi d’indagine archeologica preventiva quali approfondimenti, attività in campo (per esempio sondaggi conoscitivi e scavi archeologici stratigrafici) e attività di assistenza archeologica, da effettuarsi eventualmente a seguito della progettazione esecutiva e prima dell’inizio dei lavori veri e propri.



2. IL TRACCIATO DI PROGETTO

L'area dell'impianto fotovoltaico, denominato "Campo AgroSolare Valle", risulta formata da 11 settori (A1, A2, A3, A4, B, C, D, E, F, G, H) ricadenti nel territorio comunale di Ascoli Satriano (FG), in particolare i settori A1, A2, A3, e A4 sono al confine con il territorio comunale di Cerignola (FG) (**figg. 1-2**). L'impianto fotovoltaico sorgerà nelle località Posta di Vassallo, Piano di Sepa, Ciminiera, Corleto, Benedittis, Lagnano da Capo, Conte di Noia su un'area avente una estensione complessiva di 210 ettari, di cui 184 recintati, con potenza complessiva dell'impianto pari a 113 MWp.

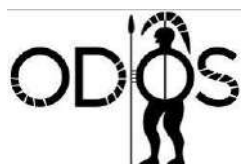
La connessione di ogni settore dell'impianto sarà realizzata tramite linea interrata fino alla cabina d'impianto posizionata nel punto di accesso; da qui partirà il cavidotto di consegna alla sottostazione utente in località Piscitelli, a sua volta collegata con la Stazione Elettrica Terna (FG) posta a poca distanza e denominata appunto "Piscitelli". Tale linea sarà realizzata in cavo interrato alla tensione di 30kV fino alla cabina di consegna del produttore che verrà realizzata in prossimità della SE e in cui sarà presente il trasformatore elevatore da 30kV a 150kV¹. Per la maggior parte del suo percorso il cavidotto, che con i suoi diversi rami avrà una lunghezza complessiva pari a circa 16,2 km, risulta progettato lungo strade pubbliche (9240 m), l'altra parte in terreni nella disponibilità della proponente. Il cavidotto in AT dalla SEU alla SE avrà una lunghezza di 300 m.

¹ L'impianto in oggetto verrà allacciato alla rete elettrica nazionale, nella quale immetterà la totalità dell'energia prodotta, secondo soluzione di connessione fornita da Terna e riportata nella STMG (Soluzione Tecnica Minima Generale) con Codice Pratica 201800359, datata 02/11/2018.

Tale soluzione prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 150 kV su un futuro stallo 150 kV della Stazione Elettrica (SE) di Smistamento a 150 kV della RTN denominata "Valle", previa realizzazione di un collegamento RTN in cavo a 150kV tra la SE "Valle" e la SE RNT a 150 kV denominata "Piscitelli" (che è stato già realizzato), insistente sulla linea RTN a 150 kV "Ascoli Satriano – Melfi Ind.le", e un futuro collegamento RTN in cavo a 150kV tra la SE "Valle" e la SE RTN a 308/150kV denominata "Deliceto".

Si precisa in merito a quanto riportato sopra, e in aggiornamento a quanto riportato da TERNA nella STMG in oggetto che:

- Il collegamento RTN in cavo a 150kV tra la SE "Valle" e la SE RNT a 150 kV denominata "Piscitelli" è stato già realizzato;
- Il collegamento RTN in cavo a 150kV tra la SE "Valle" e la SE RTN a 308/150kV denominata "Deliceto" è stato già autorizzato in passato e in parte realizzato (erano stati autorizzati due collegamenti paralleli di cui ne fu realizzato uno solo).



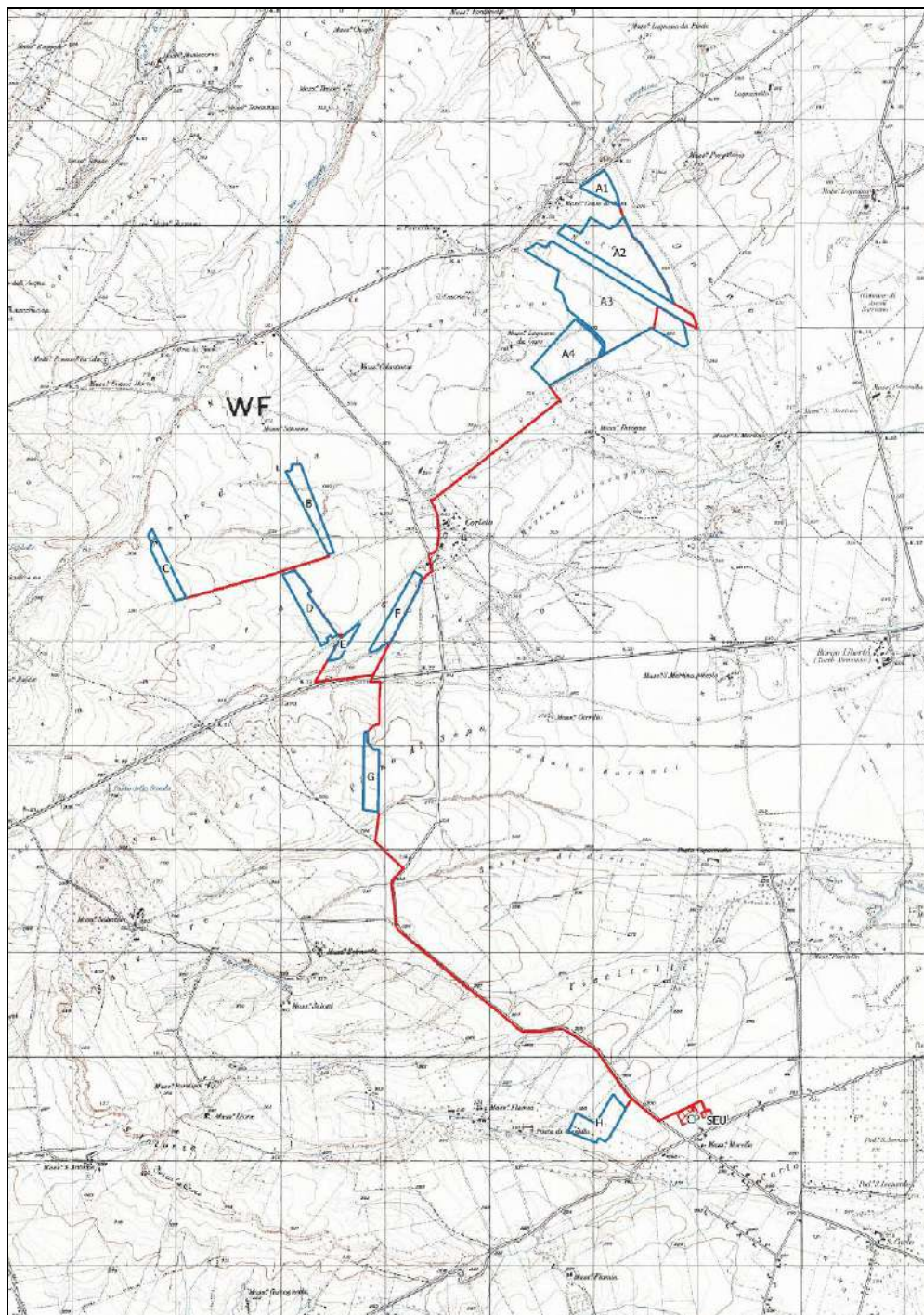


Fig. 1 – Planimetria generale dell'impianto fotovoltaico su base IGM 25000



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
TEL: 3405809582
E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
P.I.: 01705760765; C.F.
BRSNTN76L20L738T

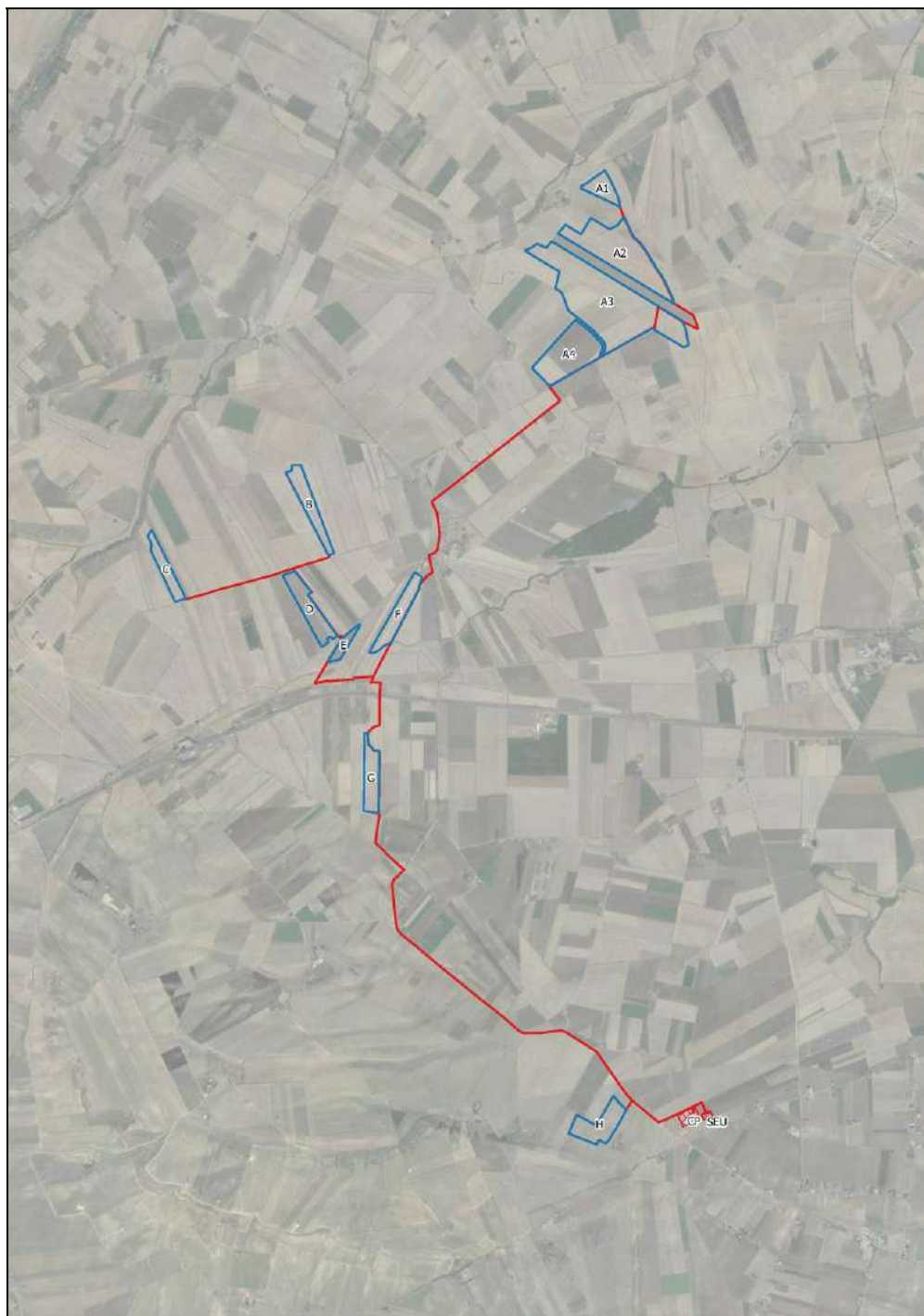


Fig. 2 – Planimetria generale dell'impianto fotovoltaico su base ortofoto



Gli interventi di progetto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, consistono nel:

- Livellamento e sistemazione del terreno mediante eliminazione di pietrame sparso, da eseguirsi con mezzi meccanici;
- Costruzione di un percorso carrabile di ispezione lungo tutto il perimetro del fondo con spianamento e livellamento del terreno con misto di cava da eseguirsi con mezzi meccanici;
- Realizzazione di una recinzione lungo tutto il perimetro dell'area, con pali in legno e rete metallica;
- Realizzazione di un impianto antintrusione;
- Costruzione dell'impianto fotovoltaico costituito da una struttura metallica infissa con sistema battipalo, previo scavo per l'interramento dei cavi elettrici per media e bassa tensione di collegamento alle cabina di trasformazione ed alla cabina d'impianto, previste in struttura prefabbricata di c.a. monoblocco;
- Assemblaggio, sulle predette strutture metalliche portanti, di pannelli fotovoltaici (numero moduli 269080 ciascuno con potenza di 420W), compreso il relativo cablaggio;
- A completamento dell'opera, smobilitazione del cantiere e sistemazione del terreno a verde con piantumazione di essenza vegetali tipiche dei luoghi.

Il profilo generale del terreno su cui verrà realizzato il parco fotovoltaico, non sarà comunque modificato, lasciando così intatta l'orografia preesistente del territorio interessato. Né saranno necessarie opere di contenimento del terreno. L'adozione della soluzione a palo infisso con battipalo senza alcun tipo di fondazioni ridurrà praticamente a zero la necessità di livellamenti localizzati. Saranno invece necessari degli sbancamenti localizzati nelle sole aree occupate dalla cabina d'impianto e dalle cabina di trasformazione.

La recinzione sarà realizzata lungo tutto il perimetro del campo fotovoltaico con pali infissi ed una rete metallica di altezza pari a 2,5 mt dal piano di calpestio. Inoltre, sempre lungo il perimetro è prevista la piantumazione di siepe di arbusti autoctoni al fine di limitare la percezione dell'impatto fotovoltaico.

Il sistema territoriale interessato comprende un'area bassa e medio collinare. Tutto il progetto insiste su un'area rurale, utilizzata quasi esclusivamente per la coltivazione del frumento e in minima parte incolta.



3. METODOLOGIA DI ANALISI

Il lavoro di analisi si è basato sullo spoglio dei dati di archivio e bibliografici e della cartografia archeologica del territorio, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini topografiche effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto.

Per il censimento delle presenze note dalle fonti si è adoperata una **SCHEDA DI SITO** che consta di voci di carattere geografico (**LOCALIZZAZIONE** - Regione, Provincia, Comune, Località), bibliografico (**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**) e voci che spiegano il tipo di sito (**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI** - descrizione, tipo, interpretazione; **CRONOLOGIA** - periodo, datazione; **RIFERIMENTI CARTOGRAFICI**).

In questa sezione vengono poi rese note le metodologie secondo le quali sono state impostate e condotte le attività sul campo. Vengono quindi esplicitati anche tutti i dati relativi alle condizioni del terreno (uso del suolo, stato di lavorazione del terreno e visibilità) che costituiscono, assieme agli elementi geo-morfologici, fattori di estrema rilevanza nella visibilità dei reperti archeologici lungo la superficie dei terreni agricoli.

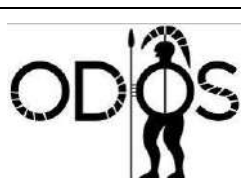
L'area sottoposta ad attività di ricognizione ricade interamente nel territorio comunale di Ascoli Satriano (FG). Al fine di offrire un quadro più completo, si è indagata un'area più vasta rispetto ai soli terreni interessati dalle opere in progetto, mediante una fascia di mt. 40 per ciò che concerne i cavidotti.

I campi sottoposti ad indagine sono risultati prevalentemente ad uso seminativo o destinati alla coltivazione di ortaggi, presentandosi in pochi casi anche terreni incolti o edificati.

Nell'ambito dei campi coltivati a cereali, questi risultavano con stoppie o già arati.

La visibilità è risultata complessivamente da sufficiente a ottima. Sufficiente è risultata per esempio nei campi coltivati ad ortaggi e ad uliveto; ottima è, invece, risultata nei campi arati o fresati.

Per quanto riguarda, invece, le strategie e le metodologie del lavoro sul campo, la ricognizione è stata eseguita da un'*équipe* specializzata che ha indagato in maniera sistematica e integrale tutti i terreni interessati dalla realizzazione del progetto, procedendo in schiera per file parallele a distanza di mt 10 circa uno dall'altro. A seguito del rinvenimento di materiale archeologico lungo alcuni tratti della superficie indagata si è, però, optato per una distanza minore, pari a mt. 5-3 circa fra un archeologo e l'altro per permettere una documentazione di dettaglio delle evidenze archeologiche ed una raccolta sistematica dei reperti.



A queste evidenze è stata assegnata una cifra araba, preceduta dalla sigla UT (Unità Topografica), comprendendo in questa espressione l'unità minima di individuazione di un'evidenza archeologica di superficie.

La documentazione dei resti rinvenuti è stata eseguita attraverso la redazione di una scheda di Unità Topografica allegata alla presente relazione ed attraverso fotografie.

In particolare si è proceduto alla compilazione di schede articolate in gruppi di più voci che forniscono dati in merito a:

- La precisa localizzazione dell'UT (provincia, comune, località, coordinate, cartografia);
- Il contesto ambientale in cui è collocata (carta geopedologica di riferimento, acque di superficie, andamento del terreno, utilizzo del suolo);
- I caratteri specificatamente archeologici (dimensioni UT, orientamento UT, superficie UT, grado di leggibilità, reperti per mq.);
- I reperti rinvenuti (primo inventario, reperti lasciati sul campo);
- L'interpretazione, con voci inerenti la funzione, la datazione e la tipologia insediativa dell'UT.

Altri campi risultano invece destinati all'annotazione di notizie raccolte sul luogo e d'archivio, rimandi bibliografici (per i siti noti/editi), documentazione fotografica prodotta, riferimenti ad altre schede, ecc.

Per quel che concerne la documentazione cartografica, sul campo è stata utilizzata, oltre ai fogli IGM e alla cartografia catastale, un'ortofotocarta sia per la registrazione delle condizioni di visibilità, che dell'utilizzo dei campi sottoposti ad indagine.

Per la rappresentazione dei diversi tipi di utilizzo del suolo (**Tav. A.1**) sono stati adoperati sette diversi colori:

- Marrone: terreni arati o fresati;
- Giallo: terreni con stoppie di grano;
- Verde: terreni coltivati a uliveto;
- Viola: terreni coltivati a vigneto;
- Rosso: terreni coltivati a ortaggi;
- Ciano: terreni incolti;
- Grigio: terreni edificati.



Naturalmente la ricognizione è stata impostata in relazione soprattutto al valore di visibilità riscontrato sulla superficie del terreno durante il lavoro di prospezione. Per la definizione della visibilità del terreno è stata concepita una scala di cinque valori, basata sulle condizioni ed utilizzo del suolo, cui corrispondono altrettanti colori sulla “carta della visibilità” (**Tav. A.2**):

- Ottima (colore verde): terreni arati o fresati;
- Buona (colore giallo): terreni coltivati a uliveto e vigneto;
- Sufficiente (colore arancione): terreni con stoppie di grano o incolti;
- Scarsa (colore rosso): terreni coltivati a ortaggi;
- Nulla (colore grigio): terreni edificati.

Durante l'indagine sul campo sono state rinvenute due Unità Topografiche (**UT 1, 2**). La loro delimitazione è stata effettuata, al momento della ricognizione, lasciando elementi di segnalazione in corrispondenza dei punti di inizio e di fine dell'area di concentrazione dei reperti, registrando solitamente la coordinata in corrispondenza dell'epicentro della dispersione dei frammenti fittili. Tali elementi di segnalazione sono stati poi posizionati rispetto alla cartografia a disposizione mediante un GPS, ovvero attraverso un sistema di posizionamento su base satellitare.



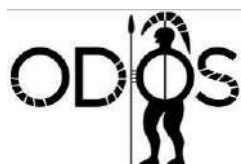
4. ANALISI TERRITORIALE

4.1. Aspetti archeologici del territorio

In questo capitolo si cerca ora di delineare a grandi linee i processi di occupazione antropica di questo comprensorio nella diacronia.

Il Tavoliere costituisce la subregione pugliese di formazione geologica più recente dal momento che risulta essere formata da sedimentazioni di origine sia marina che continentale; si tratta di una grande fossa tettonica colmata durante la fine del cenozoico e durante il Quaternario. In superficie, la piana appare costituita da sedimenti clastici di tipo ghiaioso, sabbioso ed argilloso attribuibili ad epoca compresa tra il Pleistocene e l'Olocene; mentre nelle zone più interne, al confine con l'area appenninica, affiorano terreni argillosi più antichi. Durante il Pleistocene inferiore l'intera area del Tavoliere si è sollevata comportando un arretramento della fascia costiera con conseguente deposizione di sabbie, ciottoli e limo. Il Tavoliere costituisce la più grande pianura del Meridione, caratterizzata da un aspetto piatto che è di fatto articolato da una serie di terrazzamenti digradanti dalle basse colline appenniniche verso la costa. I diversi corsi d'acqua hanno intagliato questi terrazzi, formando piccole alture arrotondate (le coppe), isolate e divise da ampie valli interfluviali. Questi fiumi e torrenti, che rispetto alla media italiana risultano piccoli, assumono un percorso meandriforme, abbandonando spesso vecchi corsi, ben visibili in foto aerea. I due fiumi principali sono il Fortore e l'Ofanto, tra i quali si sviluppano numerosi torrenti come il Candelaro, il Carapelle ed il Cervaro. Un altro importante aspetto idrografico è costituito dalla presenza di ristagni e di ruscelli, per lo più di natura temporanea, detti "marane" che altro non sono che affioramenti della falda acquifera del sottosuolo. I terreni presentano una natura prevalentemente "stepposa" determinata, più che da fattori climatici, dal susseguirsi degli stanziamenti umani che hanno comportato una conseguente riduzione della vegetazione e un intensificarsi dello sfruttamento del suolo soprattutto durante le riforme agrarie recenti. Tali terreni tendono ad essere asciutti dal momento che lo spessore totale della copertura del suolo è in genere mai superiore al metro e al disotto vi è lo strato calcareo, comunemente detto crusta.

Una lunga tradizione di studi interdisciplinari, la straordinaria quantità e l'incredibile evidenza dei siti neolitici, documentati dalle fotografie aeree scattate dalla RAF durante la seconda guerra mondiale, fanno del Tavoliere il caso meglio noto di paesaggio neolitico in Italia. La fitta concentrazione nella provincia di Foggia di nuclei insediativi umani pertinenti a frequentazioni preistoriche, riferibili soprattutto al Neolitico, determina i cosiddetti "villaggi trincerati" i quali delineano una peculiarità nel panorama italiano ed europeo. Sono infatti questi ultimi che consentono di tracciare le linee guida del Neolitico meridionale. Questo schema dell'evoluzione tipologica delle ceramiche del Tavoliere, vero e proprio centro nucleare della civiltà neolitica del sud, assume valore di riferimento generale per la ricostruzione della griglia cronoculturale dell'intera area meridionale. Alla base della serie



meridionale si colloca la facies delle ceramiche impresse arcaiche. Si tratta delle più antiche ceramiche neolitiche, che raggiungono l'Italia sud orientale verso il 6000 a.C., provenendo dalle opposte coste ioniche della Grecia nord-occidentale e dell'Albania meridionale. Queste ceramiche sono attestate nel Tavoliere nei siti di Coppa Navigata e Masseria Candelaro. Nello sviluppo del neolitico antico a ceramiche impresse, alla fase arcaica segue quella evoluta, rappresentata dallo stile che prende il nome dal villaggio del Guadone nel Tavoliere. La cronologia assoluta di questa fase comprende datazioni che si collocano in linea di massima tra 5800 e 5300 a.C. Le prime ceramiche dipinte a bande brune, nello stile di Lagnano prima e di Masseria La Quercia poi, compaiono nel Tavoliere nelle fasi più avanzate del Neolitico antico. Queste più antiche ceramiche dipinte si sovrappongono e in parte si integrano con le ceramiche impresse di tradizione Guadone, che continuano ad essere prodotte, come indicano le stratigrafie dei siti chiave di Lagnano da Piede e di Ripa Tetta. La cronologia assoluta di questa fase recente del Neolitico antico nel Tavoliere si colloca tra il 5700 e il 5400 a.C. Vari stili di ceramiche dipinte si diffondono in seguito in gran parte dell'Italia meridionale durante le fasi centrali del Neolitico antico. L'origine di queste produzioni dipinte sembra rintracciabile ancora una volta nel Tavoliere, come indicherebbe la presenza in uno dei fossati del sito di Passo di Corvo di uno stile dipinto a bande bianche (Passo di Corvo arcaico), che precorre lo stile a bande rosse semplici (Passo di Corvo tipico). Tra il 5300 e il 5000 a.C. il Tavoliere risulta interessato da una serie di facies tricromiche, caratterizzate da un decoro a bande rosse marginate di nero. Ceramiche a decoro geometrico lineare sono state rinvenute nella parte inferiore della Grotta Scaloria presso Manfredonia e in pochi siti all'aperto del Tavoliere. La complessa articolazione in stili regionali delle ceramiche dipinte del tardo Neolitico antico e del Neolitico medio iniziale del Tavoliere e delle aree contermini si accompagna al parallelo sviluppo della ceramica graffita nelle aree murgiana e salentina.

Come dicevamo, per restare in ambito territoriale prossimo al quello considerato, lo stile che subentra progressivamente a quello del Guadone prende il nome dal villaggio di Lagnano da Piede, presso Stornarella, dove caratterizza il primo insediamento neolitico; nel sito di Ripa Terra, invece, un livello Lagnano si sovrappone stratigraficamente alla fase Guadone. Al di fuori dell'area nucleare del Tavoliere, materiali nello stile di Lagnano si ritrovano come importazioni nella limitrofa valle dell'Ofanto (Rendina, fase III), nel Materano e nella Puglia centro-meridionale. Le forme tipiche di Lagnano, realizzate con impasto depurato, comprendono caratteristici vasi a collo e ciotole emisferiche o carenate, ma anche vasi polipodi e *rhyta*. La decorazione è dipinta in bruno a bande strette e tende a comporre motivi geometrici di fasci di linee parallele. Sono frequenti su questi vasi anche le raffigurazioni antropomorfe e zoomorfe. Nel Tavoliere è molto diffusa la commistione delle due tecniche sullo stesso vaso, di solito impressa all'esterno e dipinta all'interno. Come detto questa facies lascerà poi il posto a quella di Masseria la Quercia che è stata isolata in diversi siti del



Tavoliere come Passo di Corvo, Villa Comunale di Foggia, Masseria Valente e Monte Aquilone.

Per ciò che concerne le strutture di abitato si tratta sovente di planimetrie rettangolari e fondazioni litiche con pareti vegetali a telaio intonacate. Queste strutture sono state rinvenute sia nello spazio centrale di piccoli fossati che sfruttando in alcuni casi le pareti degli stessi. Strutture annesse, ipogeiche e con profilo a campana o grotticella scavate nel substrato calcareo, sono state interpretate come silos in alcuni villaggi del Neolitico antico e medio del Tavoliere, come Lagnano, passo di Corvo e Masseria Candelaro. Si ricordano poi i pozzi, le cisterne e le strutture di combustione, sia i focolari semplici che costruiti. Uno di questi ultimi proviene proprio dalla House II di Lagnano da Piede. Questa struttura risulta composta da un sottofondo di pietre a cui si sovrappone un terreno bruno compatto e infine la vera e propria lastra radiante, costituita da uno strato di argilla cotta. A questo tipo di strutture da fuoco permanenti e riutilizzabili possono essere collegati i caratteristici alari insellati, rinvenuti sempre a Lagnano. Completano poi il quadro i forni a volta di terra, le fornaci e le fosse di combustione, presenti capillarmente in molte aree.

Un discorso a parte meritano le strutture di delimitazione, drenaggio e terrazzamento. Le prime risultano delle strutture in negativo di grandi dimensioni e con sviluppo lineare, che recingono o delimitano parzialmente aree di insediamento collettivo (villaggi) o familiari (i cosiddetti *compounds*) con possibili finzioni difensive e/o di stabulazione, drenaggio o adduzione idrica. I più grandiosi e celebri fossati del Neolitico italiano sono appunto quelli del Tavoliere. La loro scoperta risale alla Seconda guerra mondiale, quando l'archeologo inglese John Bradford notò una serie di grandi anomalie concentriche sulle fotografie aeree di quest'area. Queste tracce sono risultate riferibili ai cosiddetti *crop marks*, cioè alle variazioni nella crescita della vegetazione determinate dalla presenza di una maggiore umidità nel terreno di riempimento dei fossati che recingevano i villaggi. Fossati più piccoli, con caratteristica forma lunata (fossati a C), si riconoscono in molte fotografie aeree di villaggi trincerati del Tavoliere e costituiscono una sorta di ripartizione dello spazio interno (*C-compounds*), in probabile relazione con l'impianto di attività produttive e/o abitative.

La straordinaria visibilità dei fossati che circondano i villaggi neolitici del Tavoliere e le conoscenze acquisite con gli scavi hanno permesso di rilevare una variazione diacronica nella forma e nello sviluppo lineare di queste strutture. I siti delle fasi più antiche sono più piccoli, intorno a 1-2 ettari. L'esempio meglio conosciuto è quello di Masseria Candelaro, dove l'insediamento più antico è delimitato dal fossato circolare Z con uno sviluppo lineare di appena 80 mt di diametro. Anche a Ripa Tetta e a Coppa Navigata singoli fossati anulari recingono l'area insediata nel Neolitico antico con un diametro limitato, rispettivamente di 90 e 120 mt. Già nel corso però delle fasi avanzate del Neolitico antico si colgono i primi sintomi di una maggiore complessità a cui corrispondono sistemi di fossati più lunghi e articolati. Per



esempio a Legnano da Piede sono cinque i fossati circolari concentrici, di cui alcuni certamente in fase, che racchiudono un'area complessiva di 5 ettari con diversi *C-compounds* all'interno. Nelle fasi iniziali del Neolitico medio, i valori dimensionali e di sviluppo dei fossati del Tavoliere aumentano drasticamente. A Masseria Candelaro, per esempio, tre grandi fossati concentrici estendono l'area insediata a quasi 30 ettari, mentre a Passo di Corvo, un lunghissimo fossato esterno delimita con andamento ad uncino un'area complessiva di circa 130 ettari destinata a produzione agraria, mentre l'area di abitato, occupata da decine di fossati a C, risulta definita da un sistema di tre larghi fossati paralleli. A partire dalla fase di Serra d'Alto nel tardo Neolitico medio e poi nel Neolitico recente, i villaggi del Tavoliere subiscono una netta contrazione numerica in conseguenza di una probabile crisi ambientale e demografica, a cui corrisponde l'abbandono della consuetudine dei fossati, ora definitivamente interrati e utilizzati solo per sepolture, come nella fase III di Masseria Candelaro.

Completano il quadro le palizzate e i grandi muri, anche se queste ultime soluzioni riguardano più altre aree dell'Italia peninsulare.

Recenti ricerche documentano una persistente frequentazione di questi luoghi anche nell'Età del Bronzo, dove le piste si trasformano in vere e proprie vie di comunicazione, rimanendo quasi immutate fino alla nascita dei tratturi. Il complicato coacervo di popolazioni che durante l'età dei metalli iniziano ad assumere caratteri e connotati propri, vedono nel popolo dei dauni una delle forme culturali della Puglia arcaica più peculiari. E se geograficamente il limite meridionale è rappresentato dal fiume Ofanto, ed in particolar modo dal circondario della città di Canosa, il limite settentrionale è dato da un altro fiume, ovverosia il Fortore. Nel corso dell'età arcaica e fino al IV sec. a.C., quasi a presidio del medio corso del Carapelle, sulla sommità delle prime balze collinari subappenniniche (colline di Pompei, Mezzana la Terra, San Potito), l'insediamento daunio di *Ausculum* emerge nel corso dell'VIII secolo a.C., configurandosi quale area di addensamento preferenziale di nuclei abitativi e sepolcrali gravitanti attorno alla collina del Serpente, punto di riferimento naturale e strategico per l'intera valle. Tale agglomerato demico conobbe, tra il VII e il VI secolo a.C., un significativo sviluppo su una superficie complessiva di circa 80 ettari.

Dinamiche insediative e processi evolutivi analoghi furono evidentemente all'origine anche del vasto abitato indigeno di *Herdonia*, sito a circa 10 km a nord-est di *Ausculum* sulla sponda destra del Carapelle: una localizzazione topografica vantaggiosa, non a caso privilegiata sin dal Neolitico e dall'Età del Bronzo, che assicurava una costante disponibilità della risorsa idrica e l'agevole accessibilità ai percorsi viari di fondovalle.

Il progressivo costituirsi dei due vasti abitati indigeni, in posizione favorevole a presidio dell'alto e del medio corso del fiume, senza dubbio condizionò gli sviluppi organizzativi e le dinamiche insediative della valle; un dato di grande interesse che trova sempre nuove conferme con lo sviluppo di indagini archeologiche sistematiche, essendo rappresentato



dall'attestazione, già a partire dal IX-VIII sec. a.C., di forme di popolamento sparso, più ridotte per estensione e gravitanti nell'orbita degli agglomerati principali. Sulla base di quanto da tempo noto sulle forme di occupazione databili all'Età del Ferro dei centri di *Herdonia*, *Salapia*, *Canusium* e *Canne*,

Anche in questo caso, la distribuzione topografica di tali insediamenti sembrerebbe configurarsi quale esito della stretta interazione tra esigenze di sicurezza, valutazione delle risorse naturali disponibili e controllo dei percorsi e dei traffici.

Il processo di espansione che soprattutto nel corso del VI secolo a.C. coinvolse l'abitato di *Ausculum* investì con la medesima intensità tutte le realtà insediative presenti nella aree limitrofe. La ricchezza ravvisabile nei corredi sepolcrali, il progressivo impiego di materiale non deperibile per l'edificazione di strutture abitative in pietra con tetto pesante, la diffusa individuazione di fornaci per la produzione di ceramica e laterizi, si delineano dunque quali emblematici indicatori delle trasformazioni in atto. La presenza di edifici realizzati parzialmente in pietra con tetto pesante, di tombe con ricchi e variegati corredi, di fornaci per la produzione di laterizi e di ceramica sia acroma che dipinta sembrerebbe aver qualificato in questa fase anche i vari abitati sorti nell'area.

Tale percezione appare peraltro confermata e rafforzata dalle acquisizioni conoscitive già disponibili per altri siti e comprensori della Daunia. È possibile dunque delineare, già in questa fase, i caratteri di un lento processo evolutivo in senso proto-urbano dei centri dauni che giunse a piena maturazione solo tra il tardo V ed il IV sec. a.C., esprimendosi soprattutto in una precedentemente inedita pianificazione dei percorsi e dei luoghi della vita, del sacro e della produzione. È evidente dunque come la rinnovata fisionomia di tali abitati, al pari del nucleo insediativo articolatosi intorno alla collina del Serpente, fosse espressione di comunità ben strutturate, soprattutto guidate da ceti gentilizi emergenti.

Il silenzio delle fonti in merito alla partecipazione di *Ausculum* e di *Herdonia* alle convulse vicende politico-militari che accompagnarono alla fine del IV secolo a.C. la ripresa delle ostilità contro i Sanniti e segnarono lo sviluppo del controllo romano sulla Daunia, sembrerebbe lasciare i due centri dauni ai margini delle complesse dinamiche di definizione delle autonomie dei singoli *populi* e del sistema di alleanze con il *populus romanus* attraverso cui si delineò in questa fase il nuovo assetto organizzativo della regione. *Ausculum* emerse infatti all'osservazione storica quale centro ormai urbanizzato solo nel 279 a.C. quando nei pressi della *polis*, secondo la definizione di Plutarco, si svolse lo scontro tra Pirro e l'esercito romano. È ormai noto come le ricerche storico-archeologiche dell'ultimo decennio abbiano consentito di approfondire la comprensione delle modalità con cui si produsse il radicamento della presenza romana nel mondo italico. Se dunque appaiono condivisibili le perplessità espresse da F. Grelle in merito alla possibilità di stabilire in che misura in Daunia il contatto ravvicinato con i modelli proposti dalle colonie latine di *Luceria* e *Venusia* avesse influito sulle



dinamiche locali di sviluppo dell'urbanizzazione, organizzazione degli assetti fondiari ed insediativi, definizione degli ordinamenti politici, al contempo è necessario considerare come le conoscenze disponibili delineino due linee di tendenza: da un lato la persistenza di forme insediative e giuridico-istituzionali preesistenti, dall'altro l'attuazione di percorsi evolutivi, quali il processo poleogenetico, indotti dalla tardiva ricezione di modelli di matrice ellenica ed espletatisi in evidente parallelismo con molteplici altri insediamenti della Puglia centro-settentrionale. Nel caso di *Ausculum* la definizione di uno spazio abitativo di tipo urbano si produsse tra la fine del IV e gli inizi del III secolo a.C. e si espresse innanzitutto con l'abbandono della precedente modalità di occupazione del territorio per nuclei insediativi sparsi, quindi con la concentrazione dell'abitato nell'area sinora inesplorata del centro storico della moderna Ascoli Satriano. Per quanto concerne le modalità e le caratteristiche dell'insediamento rurale prodottesi nei decenni immediatamente successivi alla penetrazione romana, di grande interesse si rivelano i risultati raccolti dalle indagini condotte nel comprensorio in esame, che se da un lato attestano la significativa continuità di vita di gran parte degli agglomerati insediativi sviluppatasi sin da età arcaica dauna, dall'altro registrano un'intensificazione del popolamento rurale attraverso la capillare diffusione di case rurali di piccole dimensioni. Queste ultime sono apparse come aree dall'estensione media compresa tra 300 e 800 mq, con intensa concentrazione di materiale da costruzione e frammenti di ceramica, soprattutto a vernice nera ma per questa fase anche a fasce, di stile misto e di *Gnathia*. L'esplosione dell'insediamento sparso di piccole dimensioni tra fine IV – inizi III secolo a.C. assume anche qui i caratteri di un macro fenomeno insediativo, espletatosi in evidente sincronia all'interno di contesti geografici differenti e spesso distanti: dal distretto salentino esteso tra i centri di Oria, Muro Tenente e Valesio, al territorio di Botromagno-*Silvium*, dalla valle del Basentello ai comprensori dauni.

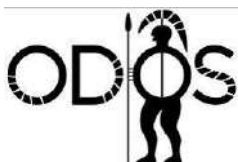
Sono ben note le vicende politico-militari che, sul finire del III secolo a.C., seguirono alla sconfitta inflitta all'esercito romano dalle truppe cartaginesi nei pressi del *vicus* di Canne, sulle sponde dell'*Aufidus*. Al pari di centri quali Arpi o Salapia, *Herdonia* e con ogni verosimiglianza anche *Ausculum* furono pienamente coinvolti e travolti dal convulso susseguirsi di defezioni, accordi segreti, assedi e devastazioni con cui Roma ed Annibale si contesero il controllo della Daunia. Nel 210 a.C., con un tragico epilogo, si concluse la partecipazione di *Herdonia* al conflitto: all'indomani della schiacciante vittoria cartaginese contro il contingente guidato dal proconsole *Cn. Fulvius Centumalus*, per decisione di Annibale la città fu data alle fiamme, l'intera popolazione fu trasferita a Metaponto e a *Turii* ed i *principes* rei di aver collaborato con i romani furono uccisi.

Non meno drammatiche si rivelarono le conseguenze del ripristino del dominio romano nei confronti delle *civitates* colpevoli di aver tradito l'alleanza per connivenza con i Cartaginesi. Al preesistente controllo indiretto, esercitato attraverso l'affermazione dell'egemonia di Roma nell'ambito di un delicato sistema di alleanze, si affiancò una massiccia gestione diretta degli



spazi confiscati agli antichi alleati. I territori sottratti ai *soci* ribelli furono in parte utilizzati per ampliare la pertica della colonia latina di *Venusia*, rafforzata con un nuovo stanziamento di coloni nel 200 a.C., ma soprattutto confluirono nel costituire ampi settori di *ager publicus populi Romani*, incuneati tra i territori delle *civitates* daunie. Rimaste verosimilmente a lungo indivise, salvo un parziale utilizzo agli inizi del II sec. a.C. per lo stanziamento dei veterani di Scipione, queste terre furono investite, alla fine dello stesso secolo, in modo assai più consistente dalle assegnazioni graccane di cui si conserva il ricordo nei riferimenti dei tardi *Libri coloniarum* a distribuzioni compiute *limitibus Graccanis* a *Venusia*, *kardinibus et decimanis* a *Luceria* e infine ad assegnazioni avvenute *lege Sempronia et Iulia* nell'*ager Herdonitanus, Ausculinus, Arpanus, Collatinus, Sipontinus, Salpinus* e *circa montem Garganum*.

Continuità e complessità: sembrerebbero questi i caratteri distintivi della fase storica che seguì al termine del conflitto annibalico e si concluse con la municipalizzazione dei principali centri dauni. Non meno profondi furono i processi di trasformazione del paesaggio agrario che coinvolsero più in generale la Daunia alla fine della guerra annibalica, definendo scenari ben più articolati delle toynbeeane immagini di spopolamento delle campagne, dissoluzione della società contadina, diffusione del latifondo schiavistico. Entro la fitta trama delle ripartizioni poderali previste degli interventi di *limitatio* e *adsignatio*, le pratiche agricole si rimodellarono favorendo la diffusione delle colture arboree, funzionali allo sviluppo di più complesse dinamiche di scambio commerciale. Pur senza assumere la forma di una vera monocoltura, è verosimile che vigneti e uliveti avessero ricoperto l'ampia fascia della regione distesa dalla valle del Fortore al bacino ofantino, attraverso le colline del Subappennino e i terrazzamenti digradanti del Tavoliere, solcati dai corsi d'acqua. A caratterizzare fortemente il paesaggio insediativo fu invece la fattoria di piccole e medie dimensioni, al contempo erede della tradizione rappresentata dalle case rurali delle fasi storiche precedenti, ma espressione di una nuova edilizia qualificata dalla sperimentazione di impianti abitativo-produttivi in cui coniugare le esigenze della funzionalità residenziale degli spazi a quelle della specializzazione produttiva. Ma è soprattutto l'analisi complessiva del sistema insediativo delineatosi nel comprensorio in esame tra il II e la metà del I secolo a.C. ad illustrare con assoluta evidenza quanto complesso fosse l'intreccio tra istanze di conservazione del preesistente e nuove morfologie introdotte a seguito dell'incontro con Roma. Se infatti è plausibile ritenere, sulla base di una valutazione esclusivamente quantitativa del numero di siti attestati in questa fase storica, che l'assetto insediativo dell'area articolatosi tra la fine del IV ed il III secolo a.C. si fosse conservato quasi inalterato nel corso dell'età post-annibalica, è tuttavia opportuno riconoscere sul piano 'qualitativo' i caratteri e l'entità delle trasformazioni in atto. Si pensi ad esempio al definitivo abbandono di alcuni abitati o ancora alla compresenza di insediamenti di nuova fondazione. È proprio questo dato d'altra parte a stimolare ulteriori domande in merito alle modalità con cui si espletarono, a seguito degli interventi graccani, le procedure di



divisione e assegnazione viritana di ampie porzioni di un comprensorio già capillarmente popolato da unità abitativo-produttive rurali, espressione di ben radicati strati sociali di piccoli proprietari locali, che sopravvissero quasi senza soluzione di continuità sino all'età della municipalizzazione. Fra i centri dauni che insorsero contro Roma al tempo della guerra sociale, Appiano ricorda anche *Ausculum*, la cui rivolta fu duramente sedata solo nell'89 a.C. Sconfitti e soggiogati i ribelli, fu avviato il riordinamento dei popoli vinti, seguendo un disegno organizzativo orientato alla garanzia e al rafforzamento degli equilibri nei rapporti clientelari che si svilupparono intorno ai gruppi dell'oligarchia romana investiti dalla municipalizzazione. *Ausculum* e *Herdonia* furono dunque ascritte alla tribù *Papiria*. Se per *Ausculum* le fonti epigrafiche sembrerebbero individuare un ordinamento municipale retto da magistratura duovirale, per quanto concerne *Herdonia* è verosimile che lo statuto del *municipium* si fosse adeguato al modello generale rappresentato dal sistema quattuorvirale, documentato tuttavia con certezza solo a partire dalla seconda metà del I secolo a.C. Alle trasformazioni di carattere istituzionale ed amministrativo che si produssero in occasione del riordinamento municipale delle *civitates* daune, si accompagnò un non meno importante processo di ridefinizione formale delle pertinenze territoriali di ciascun centro urbano e, non di rado, di aggregazione ai territori municipali di preesistenti settori di *ager Romanus*.

Si deve senza dubbio alla sistematicità delle ricerche archeologiche condotte in Puglia settentrionale nel corso dell'ultimo trentennio il merito di aver meglio caratterizzato le dinamiche insediative espletatesi localmente nel periodo di circa un secolo e mezzo che segnò il passaggio dall'età tardo repubblicana all'età primo imperiale. È questa la fase in cui nelle campagne apule si diffusero capillarmente le ville, al centro di possedimenti medio-grandi e gestite prevalentemente con il ricorso a manodopera schiavile; la nascita di questi edifici, dotati di lussuosi ambienti residenziali e ampi settori produttivi, può essere senza dubbio considerata esito del lento processo evolutivo degli assetti e delle strutture insediative rurali, a scapito della piccola proprietà contadina, che raggiunse la sua piena esplicazione tra la fine del II secolo d.C. e la provincializzazione dell'*Apulia*. Sebbene la tipologia insediativa più documentata sia ancora una volta rappresentata dalla fattoria di medie e grandi dimensioni, è la villa l'unità caratterizzante il paesaggio rurale a partire dalla prima età imperiale, in analogia con quanto riscontrato in altri contesti territoriali della Daunia e della Puglia centro-meridionale. L'evidenza archeologica in questi casi è rappresentata da aree di frammenti fittili, delle dimensioni comprese tra 2500 e 5000 mq. Nonostante il significativo ritardo rispetto ad altri contesti territoriali dell'Italia centro-meridionale, lo sviluppo e la diffusione delle ville caratterizzò fin da età augustea tutto il comprensorio in esame, come deducibile dall'analisi della carta di distribuzione degli insediamenti, in posizione solitamente 'panoramica' sulla sommità o sui versanti delle colline distese a delimitazione delle valli. La necessità di individuare aree caratterizzate dalla particolare fertilità del suolo dovette porsi come fattore



determinante per le scelte insediative dei nuovi impianti, ma senza dubbio importanza non minore rivestirono la viabilità e la facilità di accesso ai mercati cittadini. Di quali interessi fondiari, di quali ricche *gentes* locali o esterne tali ville fossero la proiezione insediativa non è ancora noto. Allo stesso modo risulta problematica la definizione del rapporto esistente tra le fattorie, a continuità di occupazione o di nuova fondazione, e le ville affermatesi a partire dalla seconda metà del I secolo a.C. È senza dubbio plausibile che l'avvio del processo di concentrazione delle proprietà a favore di pochi e ricchi ceti possidenti si fosse in parte affiancato allo stabile perdurare dell'appoderamento privato di piccole-medie dimensioni. La valutazione dei caratteri principali delle tendenze evolutive operanti nella storia del paesaggio rurale, e l'analisi delle dinamiche insediative consentono di riconoscere con chiarezza la centralità del periodo storico compreso tra il II e il III secolo d.C.: in questa fase storica, in particolare nel III secolo, sarebbero da cogliere i presupposti di quello "stile economico tardoantico" che, per quanto concerne la trasformazione dei paesaggi rurali con il consolidamento della grande proprietà senatoria ed imperiale e la ristrutturazione del sistema agrario, appaiono già maturi agli inizi del IV secolo. Per quanto concerne forme ed organizzazione del paesaggio rurale, gli assetti insediativi nel corso della prima età imperiale si conservarono in questa fase senza significativi mutamenti. Lunghi dunque dal caratterizzarsi quale paesaggio 'aperto' o a 'larghe maglie', strutturato attorno a pochi poli centrali di aggregazione della proprietà e della produzione (le ville), il paesaggio rurale di età imperiale appare piuttosto un mosaico complesso di sistemi insediativi affiancati e coesistenti, integrati ma anche complementari: il 'sistema' delle ville e quello delle fattorie, il 'sistema' del piccolo appoderamento contadino e quello delle *massae fundorum*, costruite per aggregazione di unità fondiari sparse e di dimensioni variabili. Il 'terremoto amministrativo' che alla fine del III secolo sconvolse l'Italia e comportò anche per la *Regio Secunda* il riordinamento in provincia, rimodellò la geografia antropica della regione non solo determinando cambiamenti radicali degli specifici assetti politici e delle forme di organizzazione territoriale, ma anche favorendo, almeno sino alla seconda metà del V secolo, le dinamiche di crescita economica avviate già a partire dalla media età imperiale. Una delle conseguenze più immediate e riconoscibili delle scelte del governo centrale fu l'accelerazione del processo di gerarchizzazione dei centri urbani che accentuò la divaricazione tra le città di rilievo regionale e quelle di minore importanza, spesso destinate alla progressiva destrutturazione. Del tutto oscure in questa fase risultano le sorti di *Ausculum*. Menzionato negli elenchi pliniani, il *municipium* ascolano conobbe verosimilmente continuità di vita sino all'età tardoantica.

Il processo di destrutturazione che inequivocabilmente coinvolse *Herdonia* e, con buone probabilità *Ausculum*, centri ormai 'minori' nella rinnovata geografia tardoantica delle città apule, non investì in alcun modo gli assetti insediativi delle campagne, ereditati dalla fase storica precedente. Per tutte le ville già attestate nel territorio in esame nel corso della media età imperiale è stato possibile documentare una significativa continuità di vita almeno sino alla



seconda metà del VI secolo d.C.: i caratteri dell'evidenza di superficie, le classi e le specifiche distribuzioni topografiche dei reperti fittili rinvenuti, inducono anzi a ritenere che i complessi edilizi originari fossero stati oggetto in questa fase di ampliamenti e ristrutturazioni volti ad accrescere la monumentalità degli spazi residenziali e la funzionalità dei quartieri produttivi ed artigianali. L'analisi del paesaggio agrario di età tardoantica della valle non può però prescindere dalla valutazione anche delle piccole-medie unità abitative e produttive che conobbero continuità di vita anche in questo periodo: interpretabili come fattorie amministrare da piccoli proprietari liberi o piuttosto come case coloniche pienamente inserite nel sistema di gestione delle *massae fundorum* aristocratiche. L'evidenza di superficie di tali insediamenti è costituita da aree ad elevata densità di manufatti dall'estensione compresa tra i 150 e i 1500 mq, caratterizzate principalmente dalla presenza di frammenti di anfore, ceramica comune acroma o dipinta in rosso-bruno, mentre più sporadiche sembrano essere le attestazioni di ceramiche fini da mensa importate. Nuova vitalità e rinnovata importanza conobbero in età tardoantica i *vici*, '*agglomérations secondaires*', con funzioni di luogo di immagazzinamento delle derrate alimentari, luogo d'incontro e di mercato nel contesto della vita agricola, stazioni di sosta lungo le arterie viarie; il *vicus* riemerse dunque con rinnovato vigore nell'età più tarda dell'Impero, momento di radicali trasformazioni degli assetti rurali, di profondo indebolimento del rapporto tra città e campagna, soprattutto di crisi dell'assetto municipale romano. Quanto mai coerente con la progressiva ruralizzazione di *Herdonia* e probabilmente di *Ausculum*, appare allora l'individuazione nel comprensorio in esame di tre insediamenti vicini. Gli abitati di Fontana di Rano e di Serra Giardino, localizzati sui pianori collinari distesi a nord-est e a sud-ovest di Ascoli, a breve distanza dal percorso della *via Herdonitana*, si articolano rioccupando verosimilmente le strutture di due ville preesistenti, secondo una prassi ben documentata in età tardoantica. I documenti storico-letterari e i pochi dati archeologici disponibili per una ricostruzione dei principali eventi e delle dinamiche insediative che si produssero in *Apulia* con il passaggio all'Altomedioevo sembrano concordemente ascrivere alla seconda metà del VI secolo la profonda rottura rispetto al passato.

Furono gli esiti della guerra greco-gotica, nefasta sia per le città che per il territorio, e della prima invasione longobarda a favorire la forte contrazione della rete dei centri urbani ed il progressivo spopolamento delle campagne, testimoniato dall'abbandono della quasi totalità dei siti rurali noti nella regione, ed in particolare nella valle del Carapelle, entro la fine del VI secolo d.C. nell'Altomedioevo si scelgono ubicazioni su alture isolate e legate allo sfruttamento di elementi difensivi naturali. I conflitti tra Bizantini e Longobardi, con la data della spedizione di Costante II nel 663, legata alla distruzione di *Luceria*, fanno da sfondo alle vicende locali per diversi secoli: dal VI al XI.

Sicuramente l'instabilità politica dell'Altomedioevo determinò molta incertezza e destabilizzazione oltre che un accentuato spopolamento di queste zone; dopo il 1000 la frontiera settentrionale della Puglia si corona di città in funzione anti longobarda; Sorsero *centri*



prettamente con funzioni difensive, ma che quasi subito furono assurte a rango di sedi vescovili e in breve si connotarono con tessuti urbani non trascurabili: *Civitate, Dragonara, Fiorentino, Montecorvino, Tertiveri e Troia* che saranno nuovamente abbandonate, ad eccezione dell'ultima, nel tardo medioevo. Questo nuovo sistema difensivo bizantino su iniziativa catapanale ha anche scopo di ripopolare queste terre.

A frenare questo processo di scollamento subentra il potere religioso; tra l'XI ed il XII secolo gli ordini monastici danno vita ad una vera propria colonizzazione, mettendo come rete di controllo del territorio abbazie e conventi. Il quadro politico successivo registra l'uscita dalle vicende politiche del condottiero Melo, il quale però prima ottenne dall'imperatore tedesco Enrico II la promessa di un'alleanza per contrastare i Bizantini; si apre una nuova pagina: Enrico II scende in Puglia. Intanto l'opera di penetrazione normanna fu capillare ma a questi si oppose Papa Leone IX. Roberto il Guiscardo venne proclamato da Papa Nicolò II "*duca della Puglia*". Ma la speranza della pace si rivelò ben presto effimera. L'intera regione, forte anche dell'appoggio del Papa e dell'imperatore tedesco Lotario II, si ribellò a Ruggero II che fu costretto a riconquistarla con le armi.

La Capitanata assistette poi alle complesse vicende dinastiche dei Normanni che si conclusero con il matrimonio tra Enrico VI di Svevia e Costanza d'Altavilla, figlia di Ruggero II, matrimonio dal quale nacque lo *Stupor Mundi*. Siamo all'avvento degli Svevi. Dominatori Normanni, Svevi, e Aragonesi si succedettero nel dominio di queste terre fino alla metà del XV secolo. La conseguenza più immediata fu una forte antropizzazione di questi luoghi e la realizzazione di grandi opere architettoniche. Alla metà del XV secolo sorgono castelli, *oppida*, ma anche splendidi edifici di culto, convogliando in queste zone grandi flussi di pellegrini.

In età sveva e successivamente in quella angioina nacquero masserie regie dedite alla produzione cerealicola, materie prime la cui parte maggiore, successivamente, servì al rifornimento della capitale del regno, tanto che tutto il territorio lucerino divenne "*terraggio*". Con l'istituzione della Dogana delle pecore nel 1447, operativa fino al 1806, questo ruolo di granaio del mezzogiorno non si sminuì.

Per il Medioevo un cenno particolare va al sito di Corneto. Le prime menzioni risalgono al X secolo e sono relative al territorio di Corneto che, insieme a quelli di Ascoli Satriano e Candela, era compreso nella diocesi di Benevento. Esso è, infatti, menzionato per la prima volta nel 1063 nella donazione da parte di Roberto il Guiscardo all'abbazia della SS Trinità di Venosa dell'*ecclesiam Sancte Marie et Sancti Johannis de Sala in territorio Asculano cum territorio Corneti*. Il termine "casale" compare nelle fonti scritte nel 1096 in occasione della conferma della precedente donazione da parte di Roberto conte del Principato. L'evoluzione di un insediamento di pianura da *casale* a *castrum* non rappresenta un'eccezione in Capitanata, ma già dal XII secolo si registrano alcuni esempi: S. Lorenzo in Carmignano (a Sud di Foggia), S. Chirico (fra Foggia e Manfredonia), Casalnovum e S. Andrea (a Sud di S. Severo). Anche Corneto rientra in questa tipologia evolutiva, dotato di fossato e mura, che vengono però attestati indirettamente solo più



tardi sotto Carlo I d'Angiò. La lettura della fotografia aerea e la ricognizione di superficie hanno restituito un'ipotesi interpretativa che non si discosta dall'immagine fornita dalle fonti scritte. La zona è delimitata da un tracciato di forma sub-trapezoidale (circa 700 x 600 m), con vertici arrotondati, la cui base minore è rivolta a sud e la maggiore a nord; questo lato e quello nord-ovest sono difesi da uno scosceso pendio naturale, parallelo al corso della Marana Castello; gli altri lati, pianeggianti, dovevano essere muniti, oltre che di mura, di un fossato.

4.2 Cenni di viabilità antica

Nei territori comunali di Ascoli Satriano è stata indicata la presenza di tracciati viari antichi per i quali si presuppone un'efficienza del reticolato stradale che costituisce tuttora il supporto della moderna viabilità. I percorsi antichi, tratturali e romani, anche se soggetti a diverse mutazioni storiche e morfologiche, in questa porzione della Regio II, hanno conservato per gran parte le proprie caratteristiche e funzioni. A partire da quanto noto dalla letteratura archeologica in merito, la *via Venusia-Herdonia* permetteva un agevole collegamento tra Venosa e la viabilità principale del Tavoliere, con un tracciato orientato nord-sud. La *via Venusia-Herdonia*, infatti, corre ad est di Ascoli Satriano e collega due arterie consolari maggiori: la via Traiana, che attraversa l'antica *Herdonia* e la via Appia, a sud di Ascoli, sull'Ofanto. Il tracciato non viene trascritto in nessun itinerario antico, così come quello, quasi parallelo, della *via Herdonitana*, più ad ovest, ma la sua esistenza viene confermata da alcune epigrafi rinvenute in più occasioni. Questa via, già nota precedentemente, fu sistemata da Diocleziano nel III secolo d.C. e, secondo quanto affermano diversi studiosi tra cui anche il G. Volpe, tale tracciato ricalcava probabilmente i percorsi che precedentemente (nel 279 a.C.) l'esercito romano aveva seguito sino all'Ofanto e ad Ascoli Satriano, dove avrebbero combattuto contro Pirro, sulle sponde occidentali del Carapelle, a nord-ovest del centro ascolano. Anche questa strada, come la *via Herdonitana*, non ha alcuna attestazione nelle fonti antiche e negli itinerari; nel caso di questo tracciato, però, i resti di un ponte sull'Ofanto in località Camarda, ora non più visibili, rappresenterebbero la testimonianza materiale dell'antico tracciato viario. In particolare secondo gli autori Bonora Mazzoli e Rezzonico il tracciato di questo asse secondario partendo da Ortona scenderebbe verso sud superando a destra Coppa Finocchiaro, attraverserebbe Contrada La Croce, Masseria Sant'Antonio, Masseria Canestrello e, successivamente, giungerebbe sulle sponde dell'Ofanto, oltre il quale raggiungerebbe Venosa. In una sua pubblicazione del 1996, G. Volpe esamina anche la problematica secondo cui il tracciato devia leggermente ad est di Ascoli Satriano passando per Masseria Capo dell'Acqua, interpretazione non avvalorata dalla maggior parte degli studiosi.

Restringendo all'area interessata dall'impianto le ricerche dell'Alvisi documentano un fitto reticolo di assi viari (**fig. 3**). In direzione nord-ovest/sud-est sono stati individuati tre principali



tracciati che da *Herdonia* raggiungono in diversi punti l'Ofanto; uno di questi, passando per Masseria Ferranti, Masseria Conte di Noia, Masseria S. Martino giunge a Torre Alemanna e prosegue verso l'Ofanto per Masseria S. Leonardo. Gli altri due tracciati attraversano la zona di Masseria S. Martino Piccolo e poco prima di Posta Ragucci. L'Alvisi lungo queste direttrici segnala la presenza di resti di insediamenti romani non precisati presso Masseria Lagnano, Masseria S. Martino e Torre Alemanna. In direzione est-ovest quest'ultima, considerata come una tappa di sosta, è indicata da Ashby, Lugli e Riontino, come una delle località attraversate dalla cosiddetta via *Horatiana*, tratto di collegamento fra la via Appia e la via Traiana. In età antica e medievale in territorio di Corneto era, dunque, collocato lungo le importanti direttrici di traffico che dall'entroterra appulo-lucano convergevano verso l'Adriatico, nell'area economica orbitante intorno alle importanti strutture portuali di Siponto e poi di Barletta, e quelle che dall'area campana e dal nord della Puglia muovevano verso l'Ofanto e le importanti località di Canosa e Venosa. E' molto probabile che queste direttrici siano da correlare al fenomeno della transumanza delle greggi, sulla cui continuità dall'Antichità al Medioevo il dibattito è ancora aperto, anche se la tendenza più accreditata riconosce la persistenza di "spostamenti di piccole greggi su tratti medio-brevi, anche con possibilità di variazione di percorsi a seconda delle situazioni". E' stata recentemente rilevata la sostanziale continuità dei tracciati romani nel periodo tardoantico e medievale, anche in funzione di collegamento con l'importantissimo santuario micaelico e con il porto di Siponto. La via *Horatiana* ed i collegamenti fra *Herdonia* e la valle dell'Ofanto erano indubbiamente dei tracciati secondari, ma la funzione di raccordo fra le aree appenniniche, la pianura dell'entroterra e la viabilità costiera ne ha determinato la sopravvivenza e la continuità d'uso. Con l'istituzione della Dogana della Mena delle Pecore, nel 1443, il Tavoliere fu interessato da una riorganizzazione e regolamentazione della pratica della transumanza sul territorio. Un'altissima percentuale delle terre demaniali fu vincolata ad esclusivo uso di pascolo e l'insieme dei terreni, sottoposto a dazio per le greggi transumanti, fu sezionato in 43 locazioni, quasi tutte in Capitanata. La tavola della Locatione di Cornito è uno strumento basilare per la lettura del territorio alla fine del Seicento testimoniando l'avvenuta scomparsa dell'insediamento di Corneto e la conservazione del toponimo nel nome della Locatione e della masseria omonima, da riconoscere molto probabilmente nell'attuale masseria S. Martino.



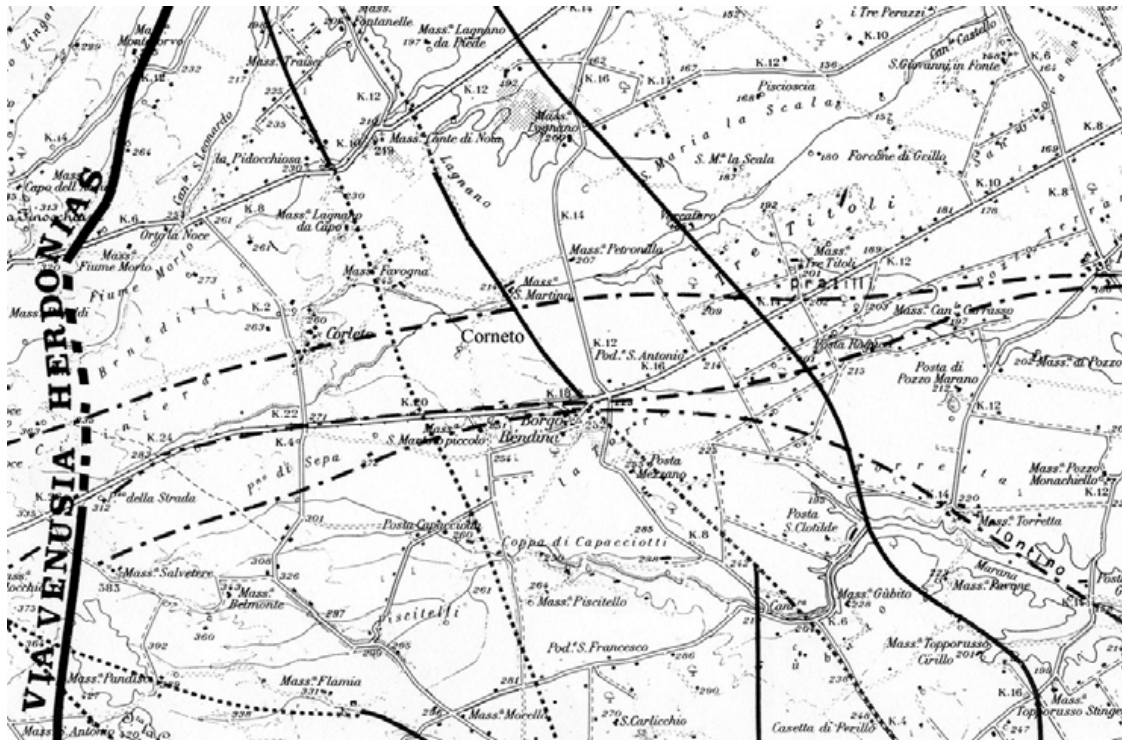


Fig. 3. La viabilità antica nel territorio di Corneto (da Alvisi 1970)



4.3. Schede dei siti noti

Per il censimento delle presenze note dalle fonti si è adoperata una **SCHEDA DI SITO** in formato tabellare che consta di voci di carattere geografico (**LOCALIZZAZIONE** - Comune, Località), bibliografico (**RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI**) e voci che spiegano il tipo di sito (**CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI** - descrizione, tipo, interpretazione; **CRONOLOGIA** - periodo, datazione; **RIFERIMENTI CARTOGRAFICI**).

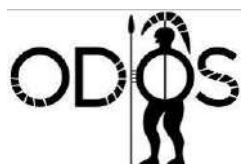
Di tutti i siti riportati si fornisce l'areale di diffusione dei frammenti fittili (**TAV. A.4**).

N. SITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DATAZIONE
1	Ascoli Satriano Masseria Flamia FG007104 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Insediamento Bibliografia Da PPTR	Neolitico
2	Ascoli Satriano Masseria Flamia FG007105 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Presenza di una probabile fattoria Bibliografia Da PPRT	Media età repubblicana (ultimo decennio del IV-II sec. a.C.)
3	Ascoli Satriano Masseria Carcagnella FG007167 F. 175 IV SO	Insediamento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
4	Ascoli Satriano Posta di Vassallo/ Masseria Flamia SP615_FG F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Presenza di una probabile fattoria Bibliografia Da PPTR	Media età repubblicana (ultimo decennio del IV-II sec. a.C.)
5	Ascoli Satriano Posta di Vassallo FG007106 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Presenza di una probabile fattoria Bibliografia Da PPRT	Età tardoantica (IV-VI d.C.)
6	Ascoli Satriano Posta di Vassallo FG007103 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili Bibliografia Da PPTR	Neolitico antico (6500- 4500 a.C.)
7	Ascoli Satriano Masseria Flamia FG007156 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili Bibliografia Da PPTR	Neolitico
8	Ascoli Satriano Masseria Pandisci FG007151 F. 175 IV SO	Insediamento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
9	Ascoli Satriano Masseria Flamia FG007109 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Presenza di una probabile fattoria Bibliografia Da PPTR	Media età repubblicana (ultimo decennio del IV-II sec. a.C.)
10	Ascoli Satriano Masseria Belmonte FG007152 F. 175 IV SO	Insediamento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
11	Ascoli Satriano Masseria Belmonte FG007153 F. 175 IV SO	Insediamento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico



Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DATAZIONE
12	Ascoli Satriano Piscitelli/ Masseria Belmonte FG007100 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Bibliografia Da PPTR	Neolitico
13	Ascoli Satriano Piscitelli/ Sabato di Dietro FG007155 F. 175 IV SO	Insediamiento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
14	Ascoli Satriano Masseria Piscitelli FG007157 F. 175 IV SO	Insediamiento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
15	Cerignola Capacciotti FG007159 F. 175 IV SO	Insediamiento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
16	Ascoli Satriano Masseria Belmonte FG007101 F. 175 IV SO	Area di frammenti fittili. Probabile presenza di una fattoria Bibliografia Da PPTR	Età tardoantica (IV-VI sec. d.C.)
17	Ascoli Satriano Masseria Belmonte/ Salvetere FG007102 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Probabile presenza di una fattoria Bibliografia Da PPTR	Media età repubblicana (ultimo quarto del IV-II sec. a.C.)
18	Ascoli Satriano Pidocchio FG007084 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Presenza di una probabile fattoria Bibliografia Da PPTR	Media età repubblicana (ultimo decennio del IV-II sec. a.C.)
19	Ascoli Satriano Salvetere FG007149 F. 175 IV SE	Insediamiento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
20	Ascoli Satriano Salvetere FG007081 F. 175 IV SE	Area di diffusione di frammenti fittili. Possibile presenza di una fattoria Bibliografia Da PPTR	Età tardoantica (IV-VI sec. d.C.)
21	Ascoli Satriano Salvetere FG007080 F. 175 IV SE	Area di diffusione di frammenti fittili. Probabile presenza di una fattoria Bibliografia Da PPTR	Età repubblicana (IV-I sec. a.C.)
22	Ascoli Satriano Masseria Belmonte/ Salvetere FG007154 F. 175 IV SO	Area di frammenti fittili. Insediamiento Bibliografia Da PPTR	Neolitico antico (6500-4500 a.C.)
23	Ascoli Satriano San Donato FG007083 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Possibile presenza di una fattoria Bibliografia Da PPTR	Età tardoantica (IV-VI sec. d.C.); Media età repubblicana (ultimo quarto del IV-II sec. a.C.)
24	Ascoli Satriano Pozzo della Strada FG007090 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Possibile presenza di una fattoria Bibliografia Da PPTR	Media età repubblicana (ultimo quarto del IV-II sec. a.C.)



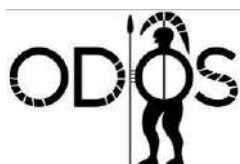
Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DATAZIONE
25	Ascoli Satriano Pozzo della Strada FG007088 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Possibile presenza di una fattoria Bibliografia Da PPTR	Media età repubblicana (ultimo quarto del IV-II sec. a.C.)
26	Ascoli Satriano Pozzo della Strada FG007091 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Possibile presenza di un edificio Bibliografia Da PPTR	Età tardoantica (IV-VI sec. d.C.); Media età repubblicana (ultimo quarto del IV-II sec. a.C.)
27	Ascoli Satriano Pozzo della Strada FG007089 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Possibile presenza di una fattoria Bibliografia Da PPTR	Età tardoantica (IV-VI sec. d.C.); Media età repubblicana (ultimo quarto del IV-II sec. a.C.)
28	Ascoli Satriano Salvetere SP612_FG F. 175 IV SE	Area di diffusione di frammenti fittili. Insediamento Bibliografia Da PPTR	Neolitico
29	Ascoli Satriano Salvetere SP613_FG F. 175 IV SE	Area di diffusione di frammenti fittili. Insediamento Bibliografia Da PPTR	Età del Bronzo Età arcaica (VII-VI sec. a.C.)
30	Ascoli Satriano Salvetere SP617_FG F. 175 IV SE	Area di diffusione di frammenti fittili. Insediamento Bibliografia Da PPTR	Età del Bronzo Età arcaica (VII-VI sec. a.C.)
31	Ascoli Satriano Piano di Sepa FG007098 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Probabile presenza di una fattoria Bibliografia Da PPTR	Età tardoantica (IV-VI sec. d.C.)
32	Ascoli Satriano Salvetere FG007097 F. 175 IV SE	Area di diffusione di frammenti fittili. Insediamento Bibliografia Da PPTR	Neolitico antico (6500- 4550 a.C.)
33	Ascoli Satriano Salvetere FG007096 F. 175 IV SE	Area di diffusione di frammenti fittili. Insediamento Bibliografia Da PPTR	Neolitico antico (6500- 4550 a.C.) Neolitico medio (4500- 4000 a.C.)
34	Ascoli Satriano Salvetere/ Piano di Sepe FG007148 F. 175 IV SE	Insediamento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
35	Ascoli Satriano Piano di Sepa FG007099 F. 175 IV SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Probabile presenza di edifici lungo un arco cronologico ampio Bibliografia Da PPTR	Media età repubblicana (ultimo quarto del IV-II sec. a.C.) Età tardoantica (IV-VI sec. d.C.)
36	Ascoli Satriano Piano di Sepa SP624_FG F. 175 IV SO	Insediamento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
37	Ascoli Satriano Benedittis/ Corleto FG000700 F. 175 IV SE	Area di diffusione di frammenti fittili. Insediamento Bibliografia Da PPTR	Neolitico antico (6500- 4500 a.C.)



Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DATAZIONE
38	Ascoli Satriano Benedittis/ Corleto FG007147 F. 175 IV SE	Insedimento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
39	Ascoli Satriano Fiume Morto FG007126 F. 175 IV SE	Insedimento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
40	Ascoli Satriano Lagnano da Capo/ Masseria Colantonio FG007146 F. 175 I SO	Insedimento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
41	Ascoli Satriano Mezzana di Favagna FG007145 F. 175 IV SE	Insedimento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
42	Ascoli Satriano Mezzana di Favagna/ San Martino FG007144 F. 175 IV SE	Insedimento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
43	Ascoli Satriano San Martino/ Corleto SP19_FG0 F. 175 I SO	Insedimento. Castrum Bibliografia BUSTO 2005 FAVIA, GOFFREDO 2012 FAVIA, GOFFREDO, VALENZANO 2012 Da PPTR	Età tardoantica (IV-VI sec. d.C.) Età medievale
44	Ascoli Satriano San Martino FG003386 F. 175 I SO	Insedimento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
45	Cerignola San Martino/ Masseria Petronilla FG007143 F. 175 I SO	Insedimento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
46	Ascoli Satriano San Martino F. 175 I SO	Segnalazione di resti di età romana lungo la via Herdonia Ofanto Venosa Bibliografia ALVISI 1970, pp. 102-103 VOLPE 1990, p. 142, n. 239	Età romana
47	Ascoli Satriano San Martino/ Masseria Petronilla FG007142 F. 175 I SO	Insedimento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
48	Cerignola Lagnano FG007138 F. 175 I SO	Insedimento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
49	Cerignola Lagnano FG007139 F. 175 I SO	Insedimento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
50	Ascoli Satriano Lagnano FG007140 F. 175 I SO	Insedimento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico



N. SITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DATAZIONE
51	Ascoli Satriano Lagnano F. 175 I SO	Segnalazione di resti di età romana lungo la via Herdonia Ofanto Venosa Bibliografia ALVISI 1970, pp. 102-103 VOLPE 1990, p. 142, n. 238	Età romana
52	Ascoli Satriano Lagnano/ Varcaturò FG007137 F. 175 I SO	Fattoria. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Età romana
53	Cerignola Lagnano/ Santa Maria La Scala FG007141 F. 175 I SO	Insedimento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
54	Cerignola Masseria Lagnano FG000654 F. 175 I SO	Insedimento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
55	Ascoli Satriano Lagnano da Piede I (Sito vincolato) ARC0045 F. 175 I SO	Area di diffusione di frammenti fittili. Insediamento con presenza di fossato. Presenti anche strutture di combustione e focolari. Uno di questi ultimi proviene proprio dalla House II. Questa struttura risulta composta da un sottofondo di pietre a cui si sovrappone un terreno bruno compatto e infine la vera e propria lastra radiante, costituita da uno strato di argilla cotta. A questo tipo di strutture da fuoco permanenti e riutilizzabili possono essere collegati i caratteristici alari insellati. Bibliografia MALLORY 1983-87, p. 223 ss., 253 ss. GUILBEAU 2011, p. 93 ss. LOZUPONE M.R., Lagnano da Piede, in TUNZI 2015, pp. 192-193	Neolitico
56	Ascoli Satriano Lagnanello/ Lagnano da Piede FG003392 F. 175 I SO	Insedimento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
57	Ascoli Satriano Lagnano da Piede FG003394 F. 175 I SO	Insedimento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
58	Ascoli Satriano Lagnano da Piede FG003385 F. 175 I SO	Insedimento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
59	Stornarella Lagnano da Piede FG003396 F. 175 I SO	Insedimento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
60	Ascoli Satriano Lagnano da Piede FG003397 F. 175 I SO	Insedimento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico



N. SITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	DATAZIONE
61	Ascoli Satriano Lagnano da Piede FG003388 F. 175 I SO	Insedimento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
62	Ascoli Satriano Fontanile FG003389 F. 175 I SO	Insedimento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico
63	Ascoli Satriano Fontanile FG003391 F. 175 I SO	Insedimento. Traccia da fotografia aerea Bibliografia Da PPTR	Neolitico


4.4. Indagini di fotointerpretazione archeologica

La presente ricerca ha riguardato, oltre allo spoglio della bibliografia per l'individuazione dei siti noti e alla ricognizione di superficie nella zona interessata dalla realizzazione del parco eolico e del relativo cavidotto, l'analisi delle coperture ortofotografiche disponibili per il territorio in questione, in particolare quelle realizzate negli anni compresi tra il 2000 e il 2016, al fine di verificare l'esistenza di possibili anomalie di interesse archeologico nell'area e l'eventuale interferenza di queste con la realizzazione delle opere (**Tav. A.4**).


L'esame delle foto aeree, che ha riguardato la zona direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto e quella ad essa immediatamente prossima, ha evidenziato la presenza di alcune anomalie di interesse archeologico nell'area oggetto d'indagine, rintracciate, in particolare, sulla copertura ortofotografica della Regione Puglia relativa agli anni 2008 e 2013.

Seguono delle brevi schede descrittive in cui confluiscono i dati che riguardano la localizzazione di ciascuna anomalia individuata (territorio comunale, località, coordinate geografiche, riferimento alla tavoletta IGM), una breve descrizione, l'interpretazione cronotipologica delle evidenze, la localizzazione delle stesse in relazione alle opere in progetto, ed eventuali note e riferimenti bibliografici; ad ogni scheda è inoltre associato un fotogramma con la mappatura delle tracce individuate in ambiente GIS.




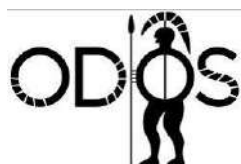
SCHEMA ANOMALIA N°: 1
TERRITORIO COMUNALE: Ascoli Satriano (Foggia)
LOCALITÀ: Masseria Conte di Noia
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 556944 - 4564234
TAVOLETTA IGM: 175 IV SE Corleto
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: anomalie visibili in fotografia aerea a circa 330 m a nord-est di Masseria Conte di Noia. Sono state individuate un'anomalia di forma circolare, del diametro misurabile di circa 130 m in senso est - ovest, e una seconda traccia curvilinea, a circa 20 m ad est della prima. All'interno dello spazio delimitato dalla prima traccia circolare è inoltre individuabile almeno una traccia di forma semicircolare con diametro di circa 14 m. Le anomalie sono interpretabili verosimilmente come fossati e <i>compound</i> da mettere in relazione con la presenza di un villaggio neolitico.
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: Villaggio
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: Neolitico
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: Le tracce sono localizzate nell'estremo settore settentrionale dell'area dell'impianto A1
NOTE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Mappatura delle anomalie relative al villaggio neolitico.




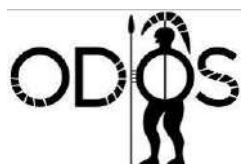
SCHEMA ANOMALIA N°: 2
TERRITORIO COMUNALE: Ascoli Satriano (Foggia)
LOCALITÀ: Conte di Noia
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 556494 - 4563713
TAVOLETTA IGM: 175 IV SE Corleto
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: anomalie visibili a circa 250 m a sud di Masseria Conte di Noia. Si tratta di un'anomalia curvilinea di diametro di circa 175 m e di una traccia minore di circa 32 m. Le anomalie sono interpretabili come fossato e <i>compound</i> da mettere in relazione con la presenza di un villaggio neolitico.
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: Villaggio
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: Neolitico
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: Le tracce sono localizzate a breve distanza dall'area dell'impianto A2
NOTE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Mappatura delle anomalie relative al villaggio neolitico.

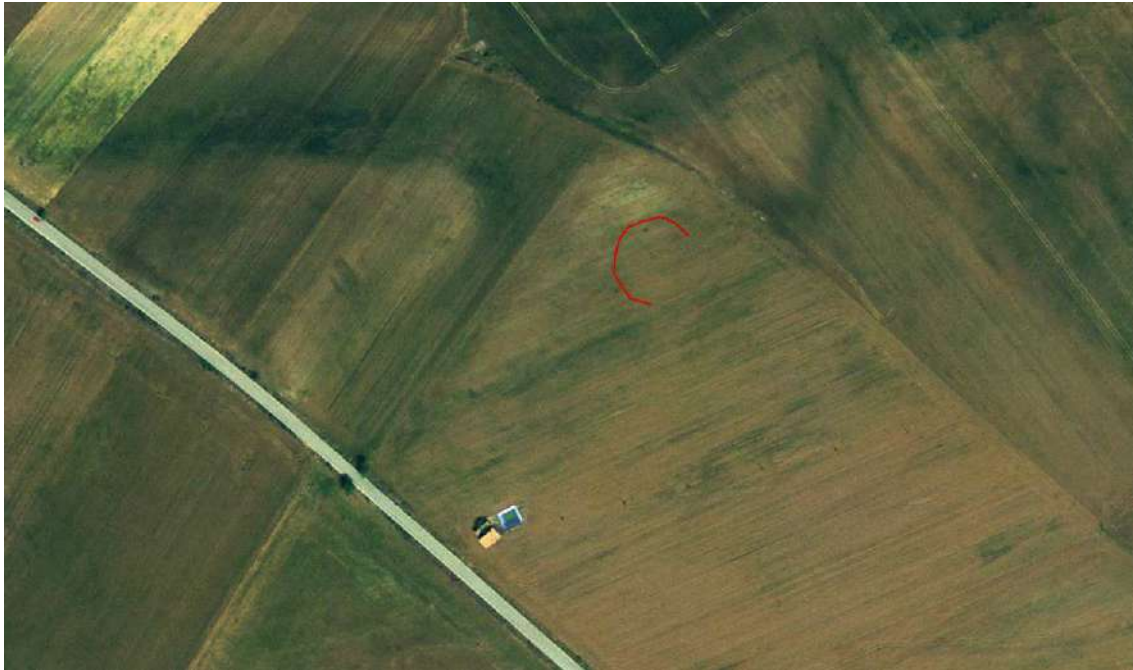


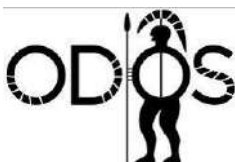
SCHEMA ANOMALIA N°: 3
TERRITORIO COMUNALE: Ascoli Satriano (Foggia)
LOCALITÀ: Benedittis
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 552581 - 4560824
TAVOLETTA IGM: 175 IV SE Corleto
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: anomalie visibili in località Benedittis, a circa 2,8 Km ad ovest di Corleto. Si tratta di due anomalie curvilinee, che sembrano rappresentare due segmenti della stessa traccia, probabilmente associabile ad un fossato, e di una traccia minore, di forma semicircolare, del diametro di circa 9 m, riferibile ad un <i>compound</i> di un villaggio neolitico.
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: Villaggio
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: Neolitico
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: Le tracce sono localizzate in parte all'interno dell'area dell'impianto C ed in parte immediatamente ad ovest di essa.
NOTE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Mappatura delle anomalie relative al villaggio neolitico.



SCHEMA ANOMALIA N°: 4
TERRITORIO COMUNALE: Ascoli Satriano (Foggia)
LOCALITÀ: Piano di Sepa
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 554561 - 4558632
TAVOLETTA IGM: 175 IV SE Corleto
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: anomalie visibili in località Piano di Sepa, a circa 600 m a sud della A16. Si tratta di una traccia di forma circolare, quasi interamente visibile, di diametro di circa 78 m in senso est – ovest e di circa 73 m in senso nord – sud. La traccia è verosimilmente interpretabile come fossato relativo ad un villaggio neolitico.
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: Villaggio
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: Neolitico
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: Le tracce sono localizzate a circa 100 m ad ovest dell'area dell'impianto G
NOTE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Mappatura delle anomalie relative al villaggio neolitico.



SCHEMA ANOMALIA N°: 5
TERRITORIO COMUNALE: Ascoli Satriano (Foggia)
LOCALITÀ: Piscitelli
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM): 556238 - 4556297
TAVOLETTA IGM: 175 III NE Canestrello
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: anomalie visibili in località Piscitelli, a circa 190 m ad est della Strada Provinciale 89. È stata individuata una traccia di forma semicircolare, del diametro misurabile di circa 43 m, verosimilmente associabile alla presenza di un villaggio neolitico.
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: Villaggio
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: Neolitico
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: Le tracce sono localizzate a circa 190 m ad est della Strada Provinciale 89, lungo la quale è previsto il passaggio del cavidotto di connessione verso la centrale elettrica.
NOTE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

Mappatura delle anomalie relative al villaggio neolitico.



5. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

5.1. Aree archeologiche sottoposte a vincolo

Nei pressi delle aree interessate dall'installazione dell'impianto è presente la seguente area sottoposta a vincolo archeologico (**Tav. A.3**):

Codice PPTR	Denominazione	Località	Decreto	Data vincolo	Foglio, particella, subalterno
ARC0045	RESTI DI UN VILLAGGIO NEOLITICO	LAGNANO DA PIEDE I	L. 1089/1939 art. 1, 2, 3	15-11-1979	Foglio 32, particelle 21-24-29

5.2 Verifica delle interferenze tratturali

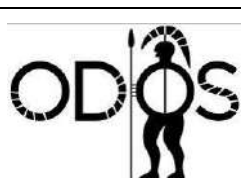
Il tratturi presenti nel territorio comunale interessato dalle aree di progetto risultano i seguenti (**Tav. A.3**):

Codice PPTR	Denominazione Tratturi	Tipo di interferenza
36	Regio Tratturello Foggia Ascoli Lavello	Il cavidotto si pone a margine della sede tratturale per un tratto di circa 3250 mt
54	Regio Tratturello Candela Montegentile	Il cavidotto si pone a margine della sede tratturale per un breve tratto di circa 95 mt
37	Regio Tratturello Foggia Ortona Lavello	Il cavidotto si pone a margine della sede tratturale per un breve tratto di circa 140 mt

5.3. Risultati delle ricognizioni esplorative Puntuali

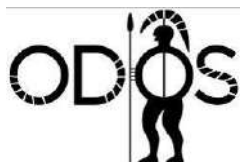
Il lavoro sul campo è stato svolto fra il 9 e il 17 luglio 2020, al quale ha fatto seguito una fase di attività in laboratorio in cui sono stati raccolti tutti i dati inerenti tale lavoro e l'attività di censimento dei siti noti svolta per il territorio indagato.

La ricognizione sul campo ha portato all'individuazione di due aree di concentrazione di materiale archeologico (**UT 1, 2**) in cui si sono rinvenuti frammenti ceramici ascrivibili al periodo tardoantico e tardo medievale/età moderna (**Tav. A.5**).



5.3.1. Schede di Unità Topografiche (UT)

SCHEDA UT			
Numero UT	Provincia	Comune	Località
01	Foggia	Ascoli Satriano	Masseria Belmonte
Foglio IGM 175-III-NE Canestrello		Coordinate UTM Est: 555030 Nord: 4557022	
Definizione del tipo di suolo Argillo-sabbioso			
Utilizzazione del suolo Coltivato		Vegetazione/culture Grano	
Andamento del terreno Pianeggiante		Quota s.l.m. 325	
Visibilità Sufficiente			
Acque di superficie /			
Metodologia adoperata Ricognizione: <i>sistematica a maglie di 5 m</i> Nr. Ricognitori: 2 (<i>tre passaggi</i>)			
Descrizione <i>Area di dispersione dalla forma non precisabile (forse ellittica) e pianeggiante, intercettata lungo il cavidotto, all'interno di un campo coltivato a grano. Il materiale si distribuisce in modo poco uniforme ed è costituito quasi esclusivamente da frammenti ceramici la cui datazione riporta nel corso dell'età tardoantica e altomedievale. Data la posizione e la conformazione orografica dell'area in questione è certo che i reperti mobili in superficie si trovino sostanzialmente in giacitura primaria, per quanto è risultato molto difficile stabilire l'epicentro. Molto probabilmente quest'ultimo corrisponde con il Sito 16 ci cui quest'area costituisce il limite lungo il lato est.</i>			
Altri dati tecnici			
Lunghezza max. UT in m: /		Reperti per mq	
Larghezza max. UT in m: /			
Orientamento UT: /			



Selezione dei reperti mobili presenti sul campo:

- 5 frammenti di parete di forme aperte riferibili alla ceramica sigillata africana di imitazione;
- 4 frammenti di parete di impasto relativi a forme chiuse pertinente a ceramica grezza da fuoco;
- 10 frammenti di parete di impasto relativi a forme chiuse non id.

Reperti raccolti: *nessuno*

Interpretazione: *villa*

Datazione

Età tardoantica e altomedievale

Documentazione fotografica

Si

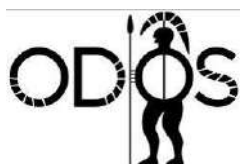
Foto generale UT



Foto Materiali selezionati UT






SCHEDA UT			
Numero UT 02	Provincia Foggia	Comune Ascoli Satriano	Località Masseria Lagnano da Capo
Foglio IGM 175-IV-SE Corleto		Coordinate UTM Est: 556494 Nord: 4562406	
Definizione del tipo di suolo Argillo-sabbioso			
Utilizzazione del suolo Coltivato		Vegetazione/colture Grano	
Andamento del terreno Pianeggiante		Quota s.l.m. 240	
Visibilità Ottima			
Acque di superficie /			
Metodologia adoperata Ricognizione: <i>sistematica a maglie di 5 m</i> Nr. Ricognitori: 2 (<i>tre passaggi</i>)			
Descrizione <i>Area di dispersione dalla forma ellittica e pianeggiante, intercettata lungo il limite sud-orientale dell'area del campo A4, all'interno di un campo arato. Il materiale si distribuisce in modo poco uniforme ed è costituito quasi esclusivamente da frammenti ceramici la cui datazione riporta nel corso dell'età tardo medievale e documenta una rifrequentazione del sito nel corso dell'età moderna. Data la posizione e la conformazione orografica dell'area in questione è certo che i reperti mobili in superficie si trovino sostanzialmente in giacitura primaria, per quanto è risultato molto difficile stabilire l'epicentro.</i>			
Altri dati tecnici			
<i>Lunghezza max. UT in m: 150</i>		Reperti per mq 0,5	
<i>Larghezza max. UT in m: 100</i>			
<i>Orientamento UT: nord-est/sud-ovest</i>			

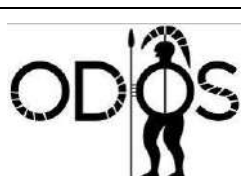


Selezione dei reperti mobili presenti sul campo: <ul style="list-style-type: none">- 5 frammenti di parete di forme chiuse, probabilmente ollette;- 4 frammenti di parete di impasto relativi a forme chiuse di ceramica grezza da fuoco;- 10 frammenti di parete di ceramica depurata acroma relativi a forme chiuse di ceramica da mensa e da dispensa;- 1 frammento di forma chiusa in ceramica smaltata bruna	
Reperti raccolti: nessuno	
Interpretazione: insediamento	
Datazione <i>Età tardo medievale; rifrequentazione del sito nel corso dell'età moderna</i>	
Documentazione fotografica Si	
Foto generale UT	Foto Materiali selezionati UT
	





5.3.2. Elenco delle Foto

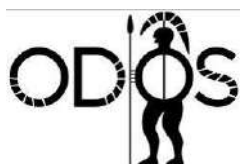
Altro tipo di documentazione eseguita nel corso del lavoro sul campo è stata quella fotografica, finalizzata nuovamente alla registrazione dei luoghi, delle condizioni del terreno e della visibilità dell'unità topografica e dei materiali rinvenuti. A questa attività ha fatto poi seguito la creazione di un elenco delle fotografie prodotte durante l'attività di ricognizione sul campo, le quali sono state progressivamente numerate.

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
1	Località Piscitelli	/	Tratto di cavidotto in uscita dalla Stazione Terna	
2	Località Piscitelli	/	Tratto di cavidotto in uscita dalla Stazione Terna	
3	Località Piscitelli	/	Tratto di cavidotto in uscita dalla Stazione Terna	







Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORD INATE	DESCRIZIONE	FOTO
4	Località Piscitelli	/	Tratto di cavidotto in uscita dalla Stazione Terna	
5	Località Piscitelli	/	Tratto di cavidotto in uscita dalla Stazione Terna	
6	Località Piscitelli	/	Tratto di cavidotto in uscita dalla Stazione Terna	
7	Località Piscitelli	/	Tratto di cavidotto in uscita dalla Stazione Terna	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T


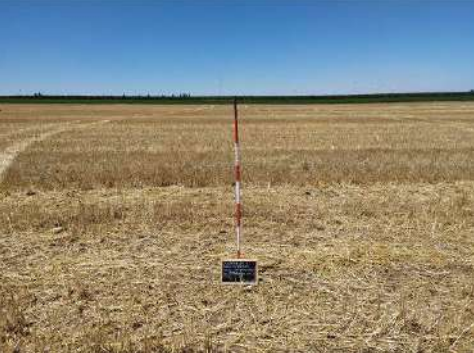


Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
8	Località Piscitelli	/	Tratto di cavidotto	
9	Località Piscitelli	/	Tratto di cavidotto	
10	Località Piscitelli	/	Tratto di cavidotto	
11	Località Piscitelli	/	Tratto di cavidotto	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T



Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
12	Località Posta di Vassallo	/	Area della stazione utente	
13	Località Posta di Vassallo	/	Area della stazione utente	
14	Località Posta di Vassallo	/	Area della stazione utente	
15	Località Posta di Vassallo	/	Area della stazione utente	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T





Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
16	Località Posta di Vassallo	/	Settore H	
17	Località Posta di Vassallo	/	Settore H	
18	Località Posta di Vassallo	/	Settore H	
19	Località Posta di Vassallo	/	Settore H	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T





Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
20	Località Posta di Vassallo	/	Settore H	
21	Località Posta di Vassallo	/	Settore H	
22	Località Posta di Vassallo	/	Settore H	
23	Località Posta di Vassallo	/	Settore H	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T





Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
24	Località Posta di Vassallo	/	Tratto di cavidotto principale	
25	Località Posta di Vassallo	/	Tratto di cavidotto principale	
26	Località Posta di Vassallo	/	Tratto di cavidotto principale	
27	Località Posta di Vassallo	/	Tratto di cavidotto principale	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T





Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
28	Località Masseria Belmonte	/	Tratto di cavidotto principale	
29	Località Masseria Belmonte	/	Tratto di cavidotto principale	
30	Località Masseria Belmonte	/	Tratto di cavidotto principale	
31	Località Masseria Belmonte	Est: 555030 Nord: 4557022	Tratto di cavidotto principale. UT 1	







DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T

Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
32	Località Masseria Belmonte	/	Tratto di cavidotto principale. UT 1	
33	Località Masseria Belmonte	/	Tratto di cavidotto principale. UT 1	
34	Località Masseria Belmonte	/	Tratto di cavidotto principale. UT 1	
35	Località Masseria Belmonte	/	Tratto di cavidotto principale. UT 1 . Selezione materiale fittile	







Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
36	Località Masseria Belmonte	/	Tratto di cavidotto principale. Selezione materiale fittile UT 1.	
37	Località Masseria Belmonte	/	Tratto di cavidotto principale. Selezione materiale fittile UT 1.	
38	Località Masseria Belmonte	/	Tratto di cavidotto principale. Selezione materiale fittile UT 1.	
39	Località Masseria Belmonte	/	Tratto di cavidotto principale	







Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORD INATE	DESCRIZIONE	FOTO
40	Località Masseria Belmonte	/	Tratto di cavidotto principale	
41	Località Masseria Belmonte	/	Cavidotto per settore G	
42	Località Masseria Belmonte	/	Settore G	
43	Località Masseria Belmonte	/	Settore G	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T





Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
44	Località Masseria Belmonte	/	Settore G	
45	Località Masseria Belmonte	/	Settore G	
46	Località Masseria Belmonte	/	Settore G	
47	Località Masseria Belmonte	/	Settore G	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T





Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

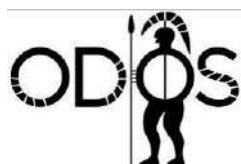
N. SCATTO	UBICAZIONE	COORD INATE	DESCRIZIONE	FOTO
48	Località Masseria Belmonte	/	Settore G	
49	Località Piano di Sepa	/	Settore G	
50	Località Piano di Sepa	/	Cavidotto in uscita settore G	
51	Località Corleto	/	Cavidotto per settore F	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T





Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORD INATE	DESCRIZIONE	FOTO
52	Località Corleto	/	Settore F	
53	Località Corleto	/	Settore F	
54	Località Corleto	/	Settore F	
55	Località Corleto	/	Settore F	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T





Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
56	Località Corleto	/	Settore F	
57	Località Corleto	/	Settore F	
58	Località Corleto	/	Settore F	
59	Località Corleto	/	Settore F	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T





Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

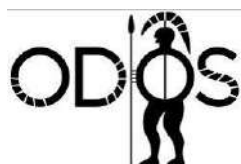
N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
60	Località Corleto	/	Settore F	
61	Località Corleto	/	Settore F	
62	Località Corleto	/	Settore F	
63	Località Corleto	/	Settore F	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T





Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

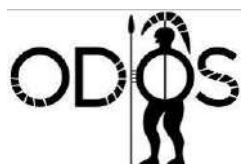
N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
64	Località Corleto	/	Settore F	
65	Località Corleto	/	Settore F	
66	Località Corleto	/	Settore F	
67	Località Corleto	/	Cavidotto per settore E	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T





Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORD INATE	DESCRIZIONE	FOTO
68	Località Corleto	/	Cavidotto per settore E	
69	Località Corleto	/	Settore E	
70	Località Corleto	/	Settore E	
71	Località Corleto	/	Settore E	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T




Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

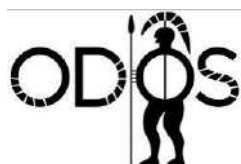
N. SCATTO	UBICAZIONE	COORD INATE	DESCRIZIONE	FOTO
72	Località Corleto	/	Settore E	
73	Località Corleto	/	Settore D	
74	Località Corleto	/	Settore D	
75	Località Corleto	/	Settore D	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T




Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
76	Località Corleto	/	Settore D	
77	Località Benedittis	/	Settore D	
78	Località Benedittis	/	Settore D	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T




Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

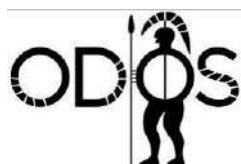
N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
79	Località Benedittis	/	Settore D	
80	Località Benedittis	/	Settore D	
81	Località Benedittis	/	Cavidotto settore D – settore C	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T



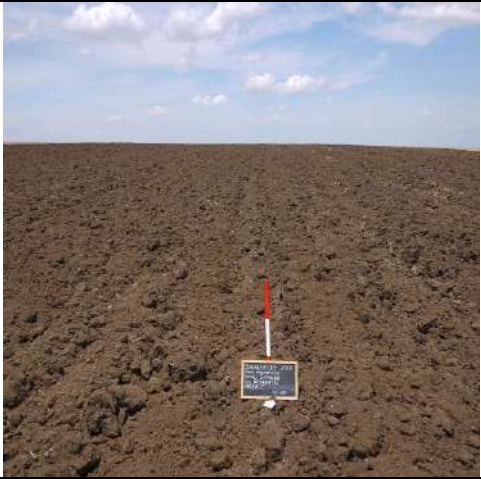
Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
82	Località Benedittis	/	Cavidotto settore D – settore C	
83	Località Benedittis	/	Cavidotto settore D – settore C	
84	Località Benedittis	/	Cavidotto settore D – settore C	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T




Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

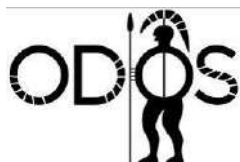
N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
85	Località Benedittis	/	Cavidotto settore D – settore C	
86	Località Benedittis	/	Settore C	
87	Località Benedittis	/	Settore C	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T




Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

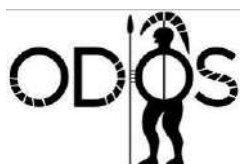
N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
88	Località Benedittis	/	Settore C	
89	Località Benedittis	/	Settore C	
90	Località Benedittis	/	Settore C	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T




Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
91	Località Benedittis	/	Settore C	
92	Località Benedittis	/	Settore C	
93	Località Benedittis	/	Cavidotto settore D – settore B	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T




Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
94	Località Benedittis	/	Cavidotto settore D – settore B	
95	Località Benedittis	/	Settore B	
96	Località Benedittis	/	Settore B	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T




Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

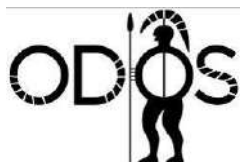
N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
97	Località Benedittis	/	Settore B	
98	Località Benedittis	/	Settore B	
99	Località Benedittis	/	Settore B	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T




Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
100	Località Benedittis	/	Settore B	
101	Località Benedittis	/	Settore B	
102	Località Benedittis	/	Settore B	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T




Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

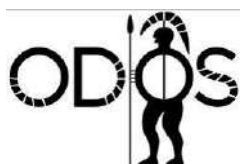
N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
103	Località Corleto	/	Cavidotto settore F – settore A	
104	Località Corleto	/	Cavidotto settore F – settore A	
105	Località Corleto	/	Cavidotto settore F – settore A	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRNNTN76L20L738T




Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

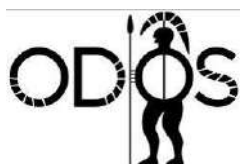
N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
106	Località Corleto	/	Cavidotto settore F – settore A	
107	Località Corleto	/	Cavidotto settore F – settore A	
108	Località Corleto	/	Cavidotto settore F – settore A	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T

Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
109	Località Corleto	/	Cavidotto settore F – settore A	
110	Località Corleto	/	Cavidotto settore F – settore A	
111	Località Corleto	/	Cavidotto settore F – settore A	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T




Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

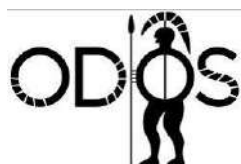
N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
112	Località Corleto	/	Cavidotto settore F – settore A	
113	Località Corleto	/	Cavidotto settore F – settore A	
114	Località Corleto	/	Cavidotto settore F – settore A	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T




Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

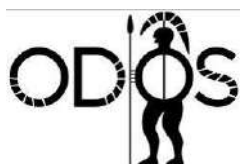
N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
115	Località Corleto	/	Cavidotto settore F – settore A	
116	Località Favagna	/	Cavidotto settore F – settore A	
117	Località Favagna	/	Cavidotto settore F – settore A	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRNTN76L20L738T




Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
118	Località Favagna	/	Settore A4	
119	Località Favagna	/	Settore A4	
120	Località Favagna	/	Settore A4	






DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T

Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
121	Località Favagna	Est: 556494 Nord: 4562406	Settore A4. UT 2	
122	Località Favagna	/	Settore A4. UT 2	
123	Località Favagna	/	Settore A4. UT 2	






DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
124	Località Favagna	/	Settore A4. UT 2. Selezione materiale fittile	
125	Località Favagna	/	Settore A4	
126	Località Favagna	/	Settore A4	






Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

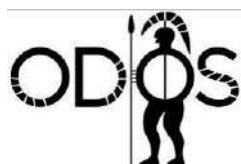
N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
127	Località Favagna	/	Settore A4	
128	Località Favagna	/	Settore A4	
129	Località Favagna	/	Settore A4	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T




Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

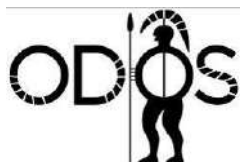
N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
130	Località Favagna	/	Settore A4	
131	Località Favagna	/	Settore A4	
132	Località Favagna	/	Settore A3	






DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T

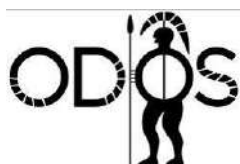
Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
133	Località Favagna	/	Settore A3	
134	Località Favagna	/	Settore A3	
135	Località Favagna	/	Settore A3	






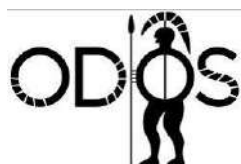
DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
136	Località Favagna	/	Settore A3	
137	Località Favagna	/	Settore A3	
138	Località Favagna	/	Settore A3	






Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

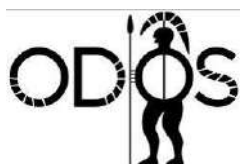
N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
139	Località Favagna	/	Settore A3	
140	Località Favagna	/	Settore A3	
141	Località Favagna	/	Settore A3	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T




Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
142	Località Favagna	/	Settore A3	
143	Località Favagna	/	Settore A3	
144	Località Favagna	/	Settore A3	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T


Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

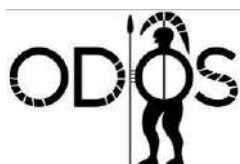
N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
145	Località Favagna	/	Settore A3	
146	Località Favagna	/	Settore A3	
147	Località Favagna	/	Cavidotto settore A3 – settore A2	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T




Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
148	Località Conte di Noia	/	Settore A2	
149	Località Conte di Noia	/	Settore A2	
150	Località Conte di Noia	/	Settore A2	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T




Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

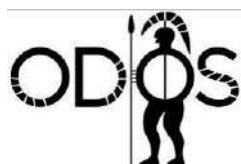
N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
151	Località Conte di Noia	/	Settore A2	
152	Località Conte di Noia	/	Settore A2	
153	Località Conte di Noia	/	Settore A2	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T




Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

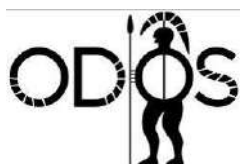
N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
154	Località Conte di Noia	/	Settore A2	
155	Località Conte di Noia	/	Settore A2	
156	Località Conte di Noia	/	Settore A2	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T




Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

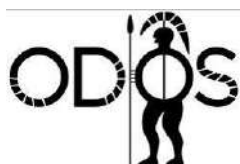
N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
157	Località Conte di Noia	/	Settore A2	
158	Località Conte di Noia	/	Settore A2	
159	Località Conte di Noia	/	Settore A2	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T




Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

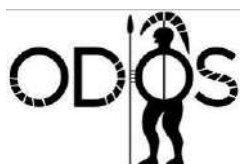
N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
160	Località Conte di Noia	/	Settore A2	
161	Località Conte di Noia	/	Cavidotto settore A2 – settore A1	
162	Località Lagnano	/	Settore A1	






DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T

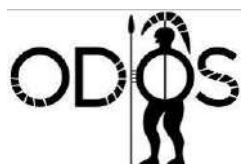
Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
163	Località Lagnano	/	Settore A1	
164	Località Lagnano	/	Settore A1	
165	Località Lagnano	/	Settore A1	






DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
166	Località Lagnano	/	Settore A1	
167	Località Lagnano	/	Settore A1	
168	Località Lagnano	/	Settore A1	



Valutazione del rischio archeologico – Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Ascoli Satriano (FG)

N. SCATTO	UBICAZIONE	COORDINATE	DESCRIZIONE	FOTO
169	Località Lagnano	/	Settore A1	
170	Località Lagnano	/	Settore A1	
171	Località Lagnano	/	Settore A1	



DOTT. ANTONIO BRUSCELLA
 TEL: 3405809582
 E-MAIL: antoniobruscella@hotmail.it
 P.I.: 01705760765; C.F.
 BRSNTN76L20L738T

6. CONCLUSIONI – VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area interessata dal progetto, la **Relazione Archeologica**, basata sull'edito e sullo spoglio degli archivi disponibili, ha evidenziato che il comprensorio destinato alla realizzazione dell'impianto eolico è noto nella bibliografia archeologica.

Per quanto attiene l'analisi delle **interferenze delle opere in progetto con le aree sottoposte a vincolo di tutela archeologica**, si è verificato che il progetto non presenta alcun tipo di interferenza diretta.

Riguardo alle **interferenze con la rete tratturale** esistente si rimanda alle considerazioni svolte nel paragrafo dedicato.

La presente ricerca si propone quale strumento utile per la conoscenza dello scenario territoriale interessato da questa infrastruttura; si pone altresì quale frutto del costante raccordo tra le indicazioni della locale Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e per i Beni Archeologici e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, volte alla tutela del patrimonio, e le richieste di fattibilità della committenza.

Le metodologie impiegate in tale ricerca, sviluppata sotto il punto di vista dell'approccio bibliografico e correlata, infine, dai risultati desunti in fase ricognitiva, ha permesso di esplorare e conoscere direttamente il territorio, a partire dalle sue caratteristiche morfologiche e geologiche salienti.

Incrociando i dati dell'attività d'indagine svolta sul campo con quelli già noti della ricerca archeologica emerge chiaramente l'importanza di questo comprensorio nell'ambito dei fenomeni antropici nella diacronia.

Considerando l'insieme delle informazioni desunte si può così riassumere il fattore del rischio Archeologico (**Tav. A.6**):

RISCHIO MEDIO-ALTO

Si valuta un grado di rischio medio alto (**in rosso**) in corrispondenza dei siti 6, 16, 35, 37 e 38, delle anomalie 1 e 3 e delle UT 1, 2.

RISCHIO MEDIO

Si valuta un grado di rischio medio (**in giallo**) nelle aree di progetto prossime ai siti 6, 12, 16, 22, 31, 35, 36, 37 e 38 e alle anomalie 2 e 4

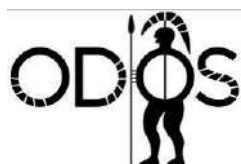


RISCHIO BASSO

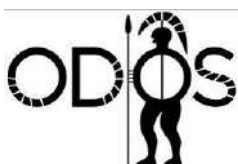
Si valuta un grado di rischio basso (**in verde**) per tutte le altre opere in progetto diverse da quelle ricadenti all'interno delle aree di rischio sopra indicate.

7. BIBLIOGRAFIA

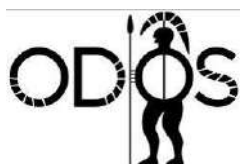
- AA.VV., *Le Vie della Transumanza*. Mostra documentaria, Foggia 1984.
- Alexander C., Brown K., Muntoni I.M., Tykot R.H., *Archaeometry of Neolithic Tavoliere Ceramics: Preliminary Results of a New Project*, in Gravina A. (ed.), *Atti del 34° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 2014, pp. 131-140.
- Alvisi G., *La viabilità romana della Daunia*, Società di Storia Patria per la Puglia, Bari 1970.
- Alvisi G., *Problemi di viabilità nell'Apulia settentrionale*, in *ArchCl*, 14, 2, 1962, pp. 148-161.
- Alvisi G., *Gli abitati medievali – Studi e ricerche per mezzo della fotografia aerea*, in *Fotografia aerea e storia urbanistica*, Roma 1977, pp. 13-87.
- Alvisi G., *La fotografia aerea nell'indagine archeologica*, Roma 1989.
- Antonacci Sanpaolo E., *Appunti preliminari per la storia dell'insediamento nel territorio di Ascoli Satriano*, in Gravina A. (ed.), *12° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, Atti del Convegno (S. Severo 1990), San Severo 1991, pp. 117-130.
- Antonacci Sanpaolo E., *Indagini topografiche nel territorio di Ascoli Satriano. Storia del popolamento in età romana*, in *Profili della Daunia antica*, VII, Foggia 1992, pp. 115-142.
- Antonacci Sanpaolo E., *L'indagine topografica al servizio della programmazione territoriale e della tutela delle aree archeologiche. L'esempio di Ascoli Satriano*, in Gravina A. (ed.), *13° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, Atti del Convegno (S. Severo 1991), Foggia 1993, pp. 123-132.
- Antonacci Sanpaolo E., Bottazzi G., De Vitis S., Forte M., Guaitoli M.T., Gualandi G., Labate D., *Relazione preliminare sulle ricognizioni di superficie nel territorio di Ascoli Satriano (FG) con esempi di Image Processing della fotografia aerea*, in Bernardi M. (a cura di.), *Archeologia del paesaggio 2*, 1992, pp. 837-858.
- Bonora Mazzoli G., Rezzonico A., *Ausculum. Topografia del territorio*, in *Taras*, X, 1, 1990, pp. 103-140, Tav. LXXII-LXXXI.



- Bradford J., *The Apulia expedition: an interim report*, in *Antiquity*, 24, 93, 1950, pp. 84-95.
- Bradford J., Hunt W., *Siticolosa Apulia*, in *Antiquity*, 20, 77, 1946, pp. 191-200.
- Brown K., *A Passion for Excavation. Labour Requirements and Possible Functions for the Ditches of the "villaggi trincerati" of the Tavoliere, Apulia*, *The Accordia Research Papers*. London, 2, 1991, pp. 6-30.
- Brown K., *Social control or "opium of the people"? The role of religion in the Neolithic of the Tavoliere*, in Waldren W.H., Ensenyat, J.A., Kennard, R.C. (eds.), *Ritual, Rites and Religion in Prehistory*, IIIrd Deya International Conference of Prehistory. Oxford: B. A. R (BAR International Series; 611 I), 1995, pp. 184-194.
- Brown K., *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive*, in *Accordia Research Papers*, vol. 9, 2001-2003, pp. 123-146.
- Busto A., *Il complesso massariale di Torre Alemanna - Borgo Libertà (Cerignola – FG). Indagine archeologica Maggio-Novembre 1999 – Relazione preliminare*, in Gravina A. (ed.) 20° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Atti del Convegno (S. Severo 1999), San Severo 2000, pp. 3-22.
- Busto A., *Il casale-castrum di Corneto. Primi risultati di un'indagine archeologica estensiva*, in Gravina A. (ed.) 25° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Atti del Convegno (S. Severo 2004), San Severo 2005, pp. 241-254.
- Calò Mariani M.S. (a cura di), *Capitanata medievale*, Foggia 1998.
- Cassano S.M., Manfredini A. (eds.), *Studi sul Neolitico del Tavoliere della Puglia*, International Conference of Prehistory. Oxford: B. A. R (BAR International Series 160), 1983.
- Cassano S.M., Manfredini A., *Ricognizioni e indagini sul territorio. Programma di indagine territoriale sul Tavoliere*, in *Dialoghi di Archeologia*, 2, 1986, pp. 179-186.
- Cassano S.M., Manfredini A., *Recenti campagne di scavo a Masseria Candelaro (Manfredonia)*, in Gravina A. (ed.), Atti del 11° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 1989, pp. 21-25.
- Cassano S.M., Manfredini A., Conati Barbaro C., Marconi N., Muntoni I.M., *Space, structures and society in the ditched village of Masseria Candelaro, on the Apulian Tavoliere, Italy*, in *Tagungen des Landes museums für Vorgeschichte Halle*, Band 11, 2014, pp. 1-8.



- Cassano S.M., Eramo G., Laviano R., Marconi N., Muntoni I.M., Natali E., “La produzione ceramica”, in Cassano S.M., Manfredini A. (eds.), *Masseria Candelaro. Vita quotidiana e mondo ideologico in una comunità neolitica del Tavoliere*, Claudio Grenzi Editore, 2004, cap. 6, pp. 93-252.
- Ceraudo G., *Sulle tracce della Via Traiana. Indagini aerotopografiche da Aecae a Herdonia*, Foggia 2008.
- Ceraudo G., *La Via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale*, in Atti 52° Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 2012, Napoli: 211-245.
- Ceraudo G., *Archeologia delle Regioni d'Italia. Puglia*, Bologna 2014.
- Conati Barbaro C., *Forme di aggregazione sociale e uso del territorio nel Tavoliere di Puglia*, in *Rivista di Studi Liguri*, LXXVII – LXXIX (2011–2013), 2014, pp. 111-117.
- Corrente M. (a cura di), *Lo spreco necessario*, Foggia 2012.
- Corrente M., Albanesi C., Castaldo F., Distasi V., Fiadino R., Gordini M., Liseno M.G., Petrolini S., Rossi F. 2008a, *Prima e dopo Roma. Sostrati formativi e profilo culturale della Daunia alla luce delle recenti attività di scavo della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia*, in Gravina A. (ed.), 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Atti del Convegno (S. Severo 2007), Foggia, pp. 375-397.
- Corrente M., Maggio L., *La Daunia Vetus oggi. Aspetti della cultura di Minervino Murge e di Ascoli Satriano dall'età del Ferro all'età ellenistica*, in *Storia e archeologia della Daunia*, Foggia 2008, pp. 73-93.
- Corrente M., Liseno M.G., *Osservazioni sulla storia del popolamento di Ausculum preromana*, in Gravina A. (ed.), 30° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Atti del Convegno (S. Severo 2009), San Severo 2010, pp. 263-294.
- Corrente M., Conte G., Musmeci D., Pierno M., *Centralità politico-economica del sito di Spavento (Ascoli Satriano) tra prima età del Ferro e prima età arcaica*, in Gravina A. (ed.), 34° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, Atti del Convegno (S. Severo 2013), San Severo 2014, pp. 345-372.
- Corsi P., *Strutture ecclesiastiche ed amministrative della Capitanata in epoca normanna*, in Atti del 3° Convegno sulla Preistoria – Protostoria – Storia della Daunia, San Severo 27-29 novembre 1981, pp. 301-324.



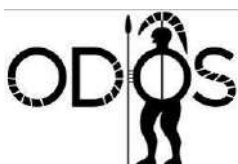
- Favia P. - Goffredo R., *Operazioni di diagnostica archeologica a Corleto. Sito di una commenda teutonica*, in Favia P., Houben H., Toomaspoeg (a cura di), *Federico II e i cavalieri teutonici in Capitanata. Recenti ricerche storiche e archeologiche*, Atti del Convegno Internazionale Foggia-Lucera-Pietramontecorvino 10-13 giugno 2009, Galatina (Le) 2012, pp. 501-539.
- Favia P., Goffredo R., Valenzano V. 2012, *Ricognizione e diagnostica archeologica a Corleto: un progetto di ricerca su un insediamento scomparso della Capitanata medievale*, in Quaderni Ascolani 5, Bari 2012, pp. 9-61.
- Finocchietti L., *Il territorio della puglia settentrionale tra centri indigeni, colonie e municipi romani*, *Archaeologiae*, IV/1-2, 2006 [2010], pp. 11-163.
- Franchin Radcliffe F. (a cura di), *Paesaggi sepolti in Daunia. John Bradford e la ricerca archeologia dal cielo (1945-1957)*, Foggia 2006.
- Goffredo R., *La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del Tavoliere tra XI e XIV secolo d.C.*, in Mancassola N., Saggiro F. (a cura di), *Medioevo, paesaggi e metodi*, Documenti di archeologia 42, Foggia 2006, pp. 205-218.
- Goffredo R., *Aufidus. Storia, archeologia e paesaggi della valle dell'Ofanto*, Bari 2011.
- Goffredo R., Volpe G., *Fotografia aerea, archeologia globale e paesaggi antichi della Daunia. Esempi dalle valli dell'Ofanto e del Carapelle*, in AAerea, 2, 2006, pp. 219-246.
- Goffredo R. - Volpe G., *Fotografia aerea, archeologia globale e paesaggi antichi della Daunia. Esempi dalle valli dell'Ofanto e del Carapelle, La valle del Carapelle*, in Ceraudo G., Piccarreta F. (a cura di), *Archeologia aerea: studi di Aerofotografia Archeologica*, II, Roma 2007, pp. 233-246.
- Goffredo R., Ficco V., *Tra Ausculum e Herdonia: i paesaggi di età daunia e romana della Valle del Carapelle*, Volpe G., Turchiano M., *Faragola 1. Un insediamento rurale nella valle del Carapelle. Ricerche e studi*, Bari MARCHI M. L. 2016, *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2009, pp. 25-56.
- Goffredo R., *La valle del Carapelle nel quadro della Daunia antica*, in Bottini A., Setari E. (a cura di), *I marmi dipinti di Ascoli Satriano*, Bari 2009, pp. 12-17.
- Goffredo R., *Archeologia delle tracce nella valle del Carapelle (Puglia Settentrionale). Metodologie di ricerca integrate per lo studio dei paesaggi di età romana e tardoantica*, in AAerea, IV.2010 – V.2011, pp. 191-198.
- Goffredo R. 2015, *Gli abitati indigeni*, in Volpe G., Romano A.V., Goffredo R. (a cura di), *La Magna Grecia da Pirro ad Annibale*, Atti del cinquantaduesimo



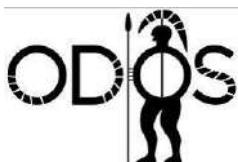
- Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 27-30 settembre 2012, Taranto 2015, pp. 467-475.
- Goffredo R., Ficco V., *Tra Ausculum e Herdonia: i paesaggi di età daunia e romana della Valle del Carapelle*, in Volpe G., Turchiano M. (eds.), Faragola 1, Bari 2009, pp. 25-56.
 - Gravina A., *Annotazioni sui fossati e sulle strutture ipogeiche dei villaggi neolitici della Daunia settentrionale*, in *Rivista di Scienze Preistoriche*, XXXV, 1980, pp. 339-355.
 - Gravina A. 1985, *Osservazioni sulla topografia della Daunia settentrionale tra XI e V secolo a.C.*, in *Atti del 7° Convegno sulla Preistoria Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 1985.
 - Gravina A., *Ceramica: Alto Tavoliere*, in Tiné V. (ed.), *Forme e tempi della Neolitizzazione in Italia meridionale e in Sicilia*. Atti del Seminario Internazionale, Rossano, 29 aprile – 2 maggio 1994, 1996, pp. 265-266.
 - Gravina A., *Il popolamento neolitico nella Daunia costiera, garganica e nella Valle del Fortore*, in *Rivista di Scienze Preistoriche*, LV, 2005, pp. 489-500.
 - Grelle F., Volpe G., *Geografia amministrativa ed economica della Puglia tardoantica*, in Carletti C., Otranto G. (a cura di), *Culto e insediamenti micaelici nell'Italia meridionale fra tarda antichità e medioevo*, Atti del Convegno Internazionale (Monte Sant'Angelo 18-21 novembre 1992), Bari 1994, pp. 15-81.
 - Grelle F. (a cura di), *La Puglia nel mondo romano. Storia di una periferia*, Bari 2017.
 - Guaitoli M. (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003.
 - Gualandi G. et alii 1991 (Gualandi G., Antonacci Sanpaolo E., Guaitoli M.T.), *Ascoli Satriano (FG)*, in *Notiziario delle attività di tutela della Soprintendenza Archeologica della Puglia (gennaio-dicembre 1991)*, Alessio A., Ciancio A., Radina F. (a cura di), TARAS - Rivista di archeologia, XI, 2, pp. 239-241.
 - Guilbeau D., *Le début du néolithique en Italie méridionale: ce que nous disent les productions en silex du Gargano*, in *Origini*, 23, 2011, pp. 83-106.
 - Maggio L., *Bibliografia ragionata sulla Daunia antica - I (1557-1663)*, Centro Distrettuale FG/32, a cura di M. Mazzei, Foggia 2003.
 - Mallory J.P., *Lagnano da Piede I. An Early neolithic village in the Tavoliere*, in *Origini*, 13, pp. 193-290.



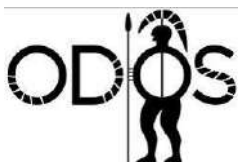
- Manfredini A., *Il villaggio trincerato di Monte Aquilone nel quadro del Neolitico dell'Italia meridionale*, in *Origini*, 6, 1972, pp. 29-153.
- Manfredini A., *Strutture abitative nel Neolitico Meridionale Adriatico*, in Gravina A. (ed.), *Atti del 13° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 1993, pp. 73-82.
- Marchi M.L., *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, *Atti delle Giornate di Studio sulla Daunia Antica in memoria di Marina Mazzei (Foggia 2004)*, Bari 2008, pp. 267-286.
- Marchi M. L., *Appunti sulla topografia di Ausculum e sul sistema insediativo della Daunia* in Bottini A., Setari E. (a cura di), *I marmi dipinti di Ascoli Satriano*, Bari 2009, 18-17.
- Marchi M.L., *Dinamiche insediative della romanizzazione in Daunia: fra Dauni, Sanniti e Romani*, in *Atti del IV Convegno Internazionale di Studi Veleiati (Velelia Pc, 20-21 settembre 2013)*, 2014, pp. 275-294.
- Martin J.M., *Ascoli Satriano: la città ed i suoi notai*, in Martin J.M., Noyè G., *La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medievale*, Bari 1991, pp. 137-158.
- Martin J.M., Noyè G., *La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medioevale*, Bari 1991.
- Mazzei M., *Nuovi documenti sui centri di Ascoli Satriano e Ortona in età preromana*, in *Profili della Daunia Antica III (Foggia 5 giugno 1987)*, Foggia 1988, pp. 97-110.
- Mazzei M., *Nuovi dati sulla Daunia in età preromana e romana*, in *Profili della Daunia antica, 7° ciclo di conferenze sulle più recenti campagne di scavo*, 31 ottobre 1991, Foggia – Palazzetto dell'Arte-Sala Rosa, Foggia 1991, pp. 145-154.
- Mazzei M., *Nuovi elementi sulle forme abitative della Daunia antica. Ortona, Arpi, Ascoli: gli scavi della Soprintendenza Archeologica*, in *Profili della Daunia Antica VIII (Foggia 27 maggio 1993)*, Foggia 1994, pp. 75-92.
- Mazzei M., *Il territorio archeologico della Daunia. La conoscenza e i segni delle foto aeree di ieri nella realtà di oggi*, in Guaitoli 2003, p. 105.
- Mazzei M., *Nella Daunia antica. Passeggiate archeologiche in provincia di Foggia*, Foggia 2004.
- Morizio V., *Ausculum. La città romana e le sue iscrizioni*, Foggia 2007.
- Muntoni I.M., Laviano R., *La produzione ceramica nel neolitico antico del Tavoliere (FG): verso un modello di interazione tra le diverse comunità di villaggio*, in



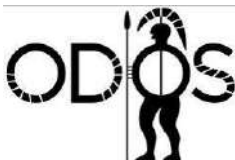
- Fabrizi B., Gualtieri S., Volpe G. (eds.), *Tecnologia di lavorazione e impieghi dei manufatti*. Atti della VII Giornata di Archeometria della Ceramica, Lucera, Bari 2005, pp. 61-70.
- Paoletti M., s.v. *Ascoli Satriano*, in BTGI, pp. 324-328.
 - Pessina A., Tiné V., *Archeologia del Neolitico. L'Italia tra VI e IV millennio a.C.*, Carocci Editore Firenze 2008.
 - Romano A.V., *La ricognizione nella Valle del Celone: metodi, problemi e prospettive nello studio dei paesaggi fra tardoantico e medioevo*, in Mancassola N., Maggiore F. (eds.), *Medioevo, paesaggi e metodi*, Mantova 2006, pp. 199-214.
 - Romano A.V. 2015, *Romanizzazione, urbanizzazione: alcune riflessioni. Le colonie* in Volpe G., Romano A.V., Goffredo R. (a cura di), *La Magna Grecia da Pirro ad Annibale*, Atti del cinquantaduesimo Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 27-30 settembre 2012, Taranto 2015, pp. 466-470.
 - Rosario P., *Dal Carapelle all'Ofanto. Storia di Puglia dei tempi più remoti alla costituzione italica (rist. in 7 voll. a cura di Capriglione F.)*, Ascoli Satriano 1898.
 - Silvestrini M., *Le città della Puglia romana. Un profilo sociale*, Bari 2005.
 - Tinè Bertocchi F., *Le necropoli daunie di Ascoli Satriano e Arpi*, Genova 1985.
 - Tiné S., *Passo di Corvo e la civiltà neolitica del Tavoliere*, Sagep Editrice Genova 1983.
 - Tiné V. (ed.), *Forme e tempi della Neolitizzazione in Italia meridionale e in Sicilia*. Atti del Seminario Internazionale, Rossano, 29 aprile – 2 maggio 1994, 1996.
 - Tiné V., “La *facies* a ceramica impressa dell'Italia meridionale e della Sicilia”, in Fugazzola Delpino M.A., Pessina A., Tiné V., *Le ceramiche impresse nel Neolitico antico. Italia e Mediterraneo* (Studi di Paleontologia, I), Roma, 2002, pp. 131-165.
 - Vendola D., *Rationes decimarum Italiae nei secoli XIII e XIV. Apulia - Lucania e Calabria*, Città del Vaticano 1939.
 - Trump D.H., *The excavated sites. Excavations in 1949-1963*, in Jones G.D.B., *Apulia. Volume I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, London, 1987, pp. 117-135.
 - Tunzi A.M., *Ceramica: Basso Tavoliere*, in Tiné V. (ed.), *Forme e tempi della Neolitizzazione in Italia meridionale e in Sicilia*. Atti del Seminario Internazionale, Rossano, 29 aprile – 2 maggio 1994, 1996, pp. 267-268.
 - Tunzi A.M., *Il territorio dauno*, in Fugazzola Delpino M.A., Pessina A., Tiné V., *Le ceramiche impresse nel Neolitico antico. Italia e Mediterraneo* (Studi di Paleontologia,



- I), Roma, 2002, pp. 767-774.
- Tunzi A.M. (a cura di), *Venti del Neolitico. Uomini del Rame. Preistoria della Puglia settentrionale*, Foggia 2015.
 - Tunzi A.M., Sanseverino R., *Nuovi dati sulla neolitizzazione e sul popolamento dell'età del Bronzo nel Subappennino dauno*, in Gravina A. (ed.), *Atti del 30° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 2010, pp. 113-126.
 - Tunzi A.M., Quero T., *New data on the Neolithic ditches of the Tavoliere area (Apulia, Southern Italy)*, in Daneels A. (ed.) *Monumental Earthen Architecture in Early Societies Technology and power display*. Proceedings of the XVII UISPP World Congress (1–7 September, Burgos, Spain) Volume 2 / Session B3, 2016, pp. 31-44.
 - Volpe G., *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari 1990.
 - Volpe G., *Il paesaggio agrario*, in D'Angela C., Volpe G., *Insedimenti e cimiteri rurali tra tardoantico e altomedioevo nella Puglia centro-settentrionale: alcuni esempi*, in MEFRA, 102, 2, 1991, pp. 785-826.
 - Volpe G., *Sulle condizioni economiche della Puglia dal IV al VII sec. d.C.: alcune note quarant'anni dopo*, in Arch. Stor. Pug. XLV, 1992, pp. 65-135.
 - Volpe G., *La campagna, la montagna e il mare. Note di storia agraria e commerciale della Daunia romana*, in Gravina A. (ed.), *Atti del 13° Convegno sulla Preistoria-Protostoria e storia della Daunia (San Severo, 22-24 novembre 1991)*, San Severo 1993, pp. 133-141.
 - Volpe G., *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996.
 - Volpe G., Romano A.V., Goffredo R., *Il progetto Valle del Celone: ricognizione, aerofotografia, G.I.S.*, in Buora M., Santoro S. (eds.), *Progetto Durrës. Strumenti della salvaguardia del patrimonio culturale: carta del rischio archeologico e catalogazione informatizzata. Esempi italiani ed applicabilità in Albania e Alte tecnologie applicate all'archeologia di Durrës*, Atti del II e del III Incontro Scientifico (Villa Manin di Passariano - Udine – Parma, 27-29 marzo 2003 e Durrës, 22 giugno 2004), *Antichità Alto Adriatiche*, LVIII, Trieste 2004, pp. 181-220.
 - Volpe G., Strazzulla M. J., Leone D. (eds.), *Storia e archeologia della Daunia. In ricordo di Marina Mazzei*, Atti delle Giornate di studio (Foggia 2005), Bari 2008.
 - Volpe G., Turchiano M. (a cura di), *Faragola 1. Un insediamento rurale nella Valle del Carapelle*, Bari 2009.



- Volpe G., Turchiano M., *The last enclave. Rural settlement in the 5th Century in Southern Italy. The case of Apulia*, in Delogu P. – Gasparri S. (a cura di), *Le trasformazioni del V secolo. L'Italia, i barbari e l'Occidente romano*, Atti del Seminario di Poggibonsi, 18-20 Ottobre 2007, Turnhout 2010, pp. 531-577.
- Volpe G., Romano A.V., Goffredo R., *La Daunia nell'età della romanizzazione: spunti critici di (ri)lettura*, in Atti 52° Convegno di Studi sulla Magna Grecia. Taranto 27-30 Settembre 2012, pp. 465-494.
- Volpe G., *Per una geografia insediativa ed economica della Puglia tardoantica, in Bizantini, Longobardi e Arabi in Puglia nell'alto medioevo*, Atti del XX Congresso internazionale di studio sull'alto medioevo (Savelletri di Fasano, Br, 2011), Spoleto 2012, pp. 27-57.
- Volpe G., Buglione A., De Venuto G, *Lane, pecore e pastori in Puglia fra Tardoantico e Medioevo: novità dai dati archeozoologici*, in Busana M.S., Basso P. (eds.), *La lana nella Cisalpina romana. Economia e società, Studi in onore di Stefania Pesavento Mattioli*, Atti del Convegno (Padova-Verona 2011), Padova 2012, pp. 243-268.
- Whitehouse R., *Gender in the South Italian Neolithic: A Combinatory Approach*, in Milledge Nelson S., Rosen-Ayalon M. (eds.), *In Pursuit of Gender: Worldwide Archaeological Approaches*, Altamira press, 2002, pp. 15-42.



8. ALLEGATI

Tav. A 1 - Carta dell'utilizzo del suolo

Tav. A 2 - Carta della visibilità

Tav. A 3 – Carta dei vincoli archeologici

Tav. A 4 – Carta dei siti noti da bibliografia e delle anomalie da foto aeree

Tav. A 5 - Carta delle unità topografiche

Tav. A 6 - Carta del potenziale archeologico

